STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** | *numero* **37** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **3** *ottobre 1988*

SETTIMANA CRUCIALE PER IL GOVERNO

Il voto della verità

Andreotti alla guida dei dissenzienti dc

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — S'arroventa la vigilia dello scontro in Parlamento tra «abolizionisti» e «anti». Andreotti, che in due giorni ha sparato due siluri contro il progetto di riforma del voto segreto è rientrato ieri dagli Stati Uniti e ha passato la giornata a rispondere alle telefonate degli uomini che a lui si ispirano; per tutti rispolvera una frase pronunciata tempo fa: i parlamentari «non possono portare il cervello all'ammasso». Conferma insomma che le sue critiche non sono uno stratagemma polemico, ma una vera scelta politica.

Andreotti è disposto ad accettare la riforma del voto segreto sulle leggi di spesa, ma intende difenderlo per il resto. «Nessuna sorpresa» dicono i suoi: «Andreotti ha sempre avuto con il Parlamento un feeling particolare; lui che ci sta dentro fin da ragazzo ha imparato a rispettarlo». Insomma, il clima si conferma quello di un derby. Dice Publio Fiori: «Non è stato certo Andreotti a definire il Parlamento un parco-buoi, ma Craxi». A poche ore dall'inizio dell'ultimo giro, le cose dentro la Dc si complicano, anziché chiarirsi.

De Mita ha il suo daffare per rimettere a posto i pezzi dell'unità di partito e presentare in Parlamento una Dc decisa a procedere tutta insieme verso l'abolizione del voto segreto. Ieri era a Nusco, anche lui attaccato al telefono per contrattare i suoi fedelissimi e farsi confermare il loro appoggio in questi giorni cruciali.

Da un paio di giorni tace, invece, Craxi, dopo l'ultimatum più volte ripetuto: «Il voto palese o le elezioni anticipate». Sono le tre posizioni (con l'inserimento dei comunisti in funzione di cuneo dirompente tra scudocrociati e garofani) che si fronteggiano da oggi alla Camera. Prima nella giunta del regolamento che si riunisce stasera per decidere come votare e cosa; poi nell'aula che comincia domani, martedì, le votazioni.

Più che mai l'attesa per la sorte della prima battaglia riformistica del governo si carica di un «suspense», che si trascinerà fino all'ultimo. Se il calendario viene rispettato, le votazioni cominciano oggi sugli emendamenti presentati dalle opposizioni, ma proseguiranno almeno fino a giovedì quando si svolgerà la votazione più difficile, quella finale.

Stando alla cronaca di questi gioni, il governo sembra disporre di una sola arma sicura per disinnescare la rivolta interna (che coinvolge sia la Dc che frange di altri partiti): vale a dire il voto di fiducia. Ma non sembra credibile che intenda seguire questa strada.

D'altra parte, avvertimenti a Craxi di non tirare la corda dell'ultimatum giungono anche da settori della Dc decisamente abolizionisti. Il vicesegretario Bodrato ci ha detto: «Non possiamo accettare imposizioni». Bodrato è del parere che la polemica può essere risolta se i toni aspri vengono cancellati, per dar modo alla collaborazione di rifiorire.

Il nodo più difficile da sciogliere si conferma quello delle leggi elettorali. Gran parte della Dc e dei partiti minori vuole mantenere il voto segreto su questa materia, mentre Carxi è decisamente contrario. Bodrato sostiene che «non è giusto usare questo passaggio delicato come arma di ricatto nei confronti del governo».

Il vicesegretario democristiano commenta inoltre che Andreotti in passato «era sempre stato più prudente di come appare adesso»: evidentemente vuole mettersi «alla testa dei dissidenti». Un risvolto che sorprende, «perché finora l'atteggiamento di Andreotti era quello di chi si sente vicino a Craxi».

Ma scende in campo anche Rognoni, dichiarandosi anche lui contrario agli ultimatum: «Occorrerebbe usare la regola della persuasività di questa o di quella soluzione.

Ingiustificati i toni ultimativi anche per Forlani: «E' singolare che si drammatizzi la questione del voto segreto fino al rischio di una crisi e alla minaccia addirittura di elezioni anticipate». In definitiva, la tensione politica sulla prima riforma tentata resta tutta.

CHIUSA LA XXIV OLIMPIADE

Sigillo di Bordin

Splendido oro nella maratona e nella boxe (Parisi) per gli azzurri al congedo - Arrivederci a Barcellona

Gelindo Bordin ammantato del tricolore viene portato in trionfo. Il ventinovenne geometra vicentino è il primo italiano a vincere la leggendaria gara olimpica.

SEUL — Cala il sipario sui 24.i Giochi olimpici. Ed è, lo si può certo dire, un sipario tinto anche di tricolore perchè tale è la forza, il prestigio, l'importanza di una vittoria nella maratona, la gara che tradizionalmente chiude le Olimpiadi e che ieri è stata appannaggio di Gelindo Bordin, ventinovenne geometra vicentino. Bordin, primo italiano ad aggiudicarsi la gara che affonda le sue radici storiche nella leggenda, ha impresso così uno splendido sigillo al bilancio, fino a ieri l'altro alquanto deludente, della spedizione azzurra a Seul. In questo aiutato ieri anche dal pugilatore di origine calabrese Giovanni Parisi, che ha vinto l'oro dei piuma. L'Italia dunque si congeda dalla Corea del Sud con un medagliere di 6 ori, 4 argenti e 4 bronzi che la colloca al decimo posto nella classifica per nazioni di questi Giochi.

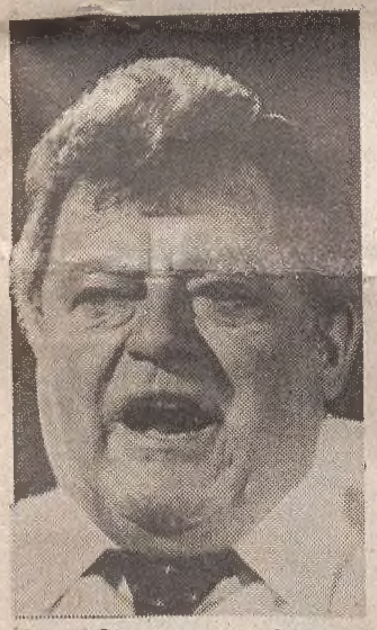
I Giochi dell'universalità, dopo le ultime due edizioni disertate la prima dagli statunitensi e la seconda dai sovietici; i Giochi del doping; i Giochi che come mai prima hanno portato alla ribalta lo scandalo delle giurie del pugilato. Problemi che vanno ben aldilà del rutilante sfavillare delle medaglie e che pongono con sempre maggiore insistenza interrogativi sul significato, sullo spirito, sulla natura stessa dei Giochi collocati in un contesto storico ormai del tutto avulso dalla realtà che li ha concepiti. Un'eredità, quella consegnata dalla fantasmagorica coreografia della cerimonia di chiusura, tutta da meditare nei quattro anni che ci separano dal prossimo appuntamento olimpico, quello di Barcellona.

Servizi nello Sport.

IL LEADER BAVARESE

Strauss in fin di vita

Colpito da collasso durante una battuta di caccia - Ha 73 anni



Josef Strauss, presidente della Baviera, leader indiscusso della Csu tedesca.

MONACO DI BAVIERA — Franz Josef Strauss, il potente leader cristiano sociale bavarese da oltre 30 anni protagonista della scena politica tedesca, è stato colpito da collasso circolatorio ed è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale di Regensburg, dove ha già subito un intervento chirurgico. Il capo dell'Unione cristiano-sociale, espressione locale del partito cristiano democratico dell'attuale Cancelliere Helmut Kohl, si è sentito improvvisamente male mentre partecipava a una battuta di caccia nei boschi di Regensburg, nella gigantesca tenuta del principe Thurn und Taxis, a circa cento chilometri da Monaco di Baviera.

L'attacco cardiaco si è rivelato molto grave anche per una sopraggiunta insufficienza polmonare e per un blocco intestinale che ha colpito lo statista. E infatti Strauss (che ha 73 anni) è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'addome. Le notizie sulla sua salute si sono accavallate: in un primo tempo si era parlato di un infarto e di un'ulcera perforante.

Nel pomeriggio di ieri c'è stato un ulteriore peggioramento delle sue condizioni. A causa di ciò i responsabili dell'ospedale di Regensburg hanno vietato il suo trasferimento in una clinica universitaria dotata di mezzi diagnostici e terapeutici. E' stato così chiamato a consulto il direttore della clinica chirurgica dell'Università di Monaco, professor Siewer e il direttore dell'istituto di anestesia del policlinico di Monaco, Peter. Al tempo stesso sono stati fatti affluire a Regensburg degli speciali apparecchi medicali per integrare quelli in dotazione.

La respirazione di Strauss (che ancora non ha ripreso conoscenza) è mantenuta artificialmente. Inoltre, a causa del diabete di cui soffre da tempo, il leader bavarese deve essere trattato con insulina. Un sostegno medicamentoso è necessario sia per la circolazione sanguigna sia per la funzione renale.

Nonostante il diabete, Strauss era in buone condizioni fisiche fino al momento della battuta di caccia. Il suo medico personale lo teneva costantemente sotto controllo.

Il «leone della Baviera» è stato dal '66 al '69 ministro delle finanze del governo centrale presieduto dall'allora Cancelliere Kurt Georg Kiesinger (la cosiddetta «grande coalizione» che vide l'unione fra i cristiano sociali, i cristiano democratici e i socialdemocratici).

Quando nel '69 i socialdemocratici andarono al potere coalizzandosi con il partito liberale, Strauss passò all'opposizione e nel '78 venne eletto governatore della Baviera.

Due anni dopo si candidò alla Cancelleria ma venne battuto nelle elezioni dal socialdemocratico Helmut Schmidt. Da allora e sino ad oggi ha continuato a essere il più potente esponente politico della Baviera.

LAVORAVA IN UN CENTRO DI RICERCHE NEL NOSTRO PAESE

Fisico atomico ucciso dal Mossad?

Sarebbe un palestinese naturalizzato italiano - A Miami il delitto degli agenti israeliani

TRIESTE
Senza benzina

TRIESTE — Come era accaduto per la distribuzione dei buoni per benzina a 550 lire il litro, con i centri di distribuzione presi d'assalto nei giorni scorsi nonostante il molto tempo ancora a disposizione per il ritiro, i triestini si sono comportati allo stesso modo con i benzinai. Il risultato è che una parte dei distributori ha esposto il cartello con la scritta «super esurita». Ieri, con la chiusura domenicale di molti impianti, la situazione è peggiorata, con code lunghissime ai pochi aperti.
Servizio a pagina 4.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — E' avvolta nel più fitto mistero la tragica fine di uno scienziato atomico palestinese, naturalizzato italiano, che lavorava in un centro di ricerche nucleari nel nostro Paese. Le notizie sono scarne: non si conosce il nome della vittima né il luogo in cui è stata uccisa. Si sa che l'omicidio sarebbe stato consumato una decina di giorni fa in Florida.

Il giallo è cominciato alle 14.52 di ieri con un flash del corrispondente da Gerusalemme dell'agenzia Ansa: il quotidiano israeliano «Hariv» aveva pubblicato poche righe sull'uccisione di uno scienziato atomico palestinese, ma ormai cittadino italiano, avvenuta in Florida dove l'uomo era in visita ad alcuni parenti.

Secondo l'articolo apparso su «Maariv» e firmato da Josif Walther il delitto sarebbe stato compiuto da agenti del Mossad, il servizio segreto di Tel Aviv. Il quotidiano cita il giornale del Qatar «Al Rai'a» che ha pubblicato per primo la notizia «basandosi — precisa l'Ansa — su fonti americane». Sul giornale arabo si legge che agenti del Mossad «pedinavano da tempo lo scienziato senza però riuscire a catturarlo; avrebbero poi approfittato della sua visita in Florida per eliminarlo».

A vuoto ogni tentativo di saperne di più. Non conoscendo il nome della vittima, non si è potuti risalire al laboratorio italiano in cui lavorava. Poteva trattarsi di un dipendente del Cern? Il professor Antonino Zichichi, da noi raggiunto telefonicamente in Svizzera, ha detto di non poter essere utile: non gli risultava che uno scienziato di origine palestinese lavorasse al Cern.

Alla ricerca di un'altra fonte di notizia o comunque di conferma, è stata allora tentata «la via americana»: entrati in contatto telefonico con il «Miami Herald», abbiamo cercato la conferma dell'unico fatto certo che compariva nel messaggio dell'agenzia, il delitto era avvenuto una decina di giorni addietro nell'area di Miami. Negativa la risposta, dopo alcuni minuti di ricerca al computer: nelle ultime due settimane non era apparsa notizia d'un delitto nel quale risultasse coinvolto «un noto esperto di ingegneria nucleare, di nascita araba e di nazionalità italiana». Nessuna traccia, quindi, di passaporti di Paesi arabi o di Israele o italiano indosso a persone uccise nel periodo preso in esame.

Era la prova che la notizia era falsa? Impossibile essere decisi nella risposta. E se il tecnico-scienziato fosse stato in possesso di un passaporto di altro Paese, cioè di un passaporto falso? Fino a tarda sera non era possibile approdare ad altre indicazioni. Non si può smentire categoricamente il delitto né si riesce a dare un nome all'ucciso: ci sono insomma le premesse e le condizioni per un giallo internazionale? Può anche essere che lo spionaggio c'entri e sia in relazione ad un «affare scientifico nucleare» (è recente la vicenda di Mordecai Vanunu, il ricercatore israeliano che aveva diffuso notizie sugli studi nucleari in Israele, rapito a Londra, trasferito a Tel Aviv, processato e condannato).

Molte ipotesi, pochissimi gli elementi sicur: non è facile poter confermare intrigo e delitto.

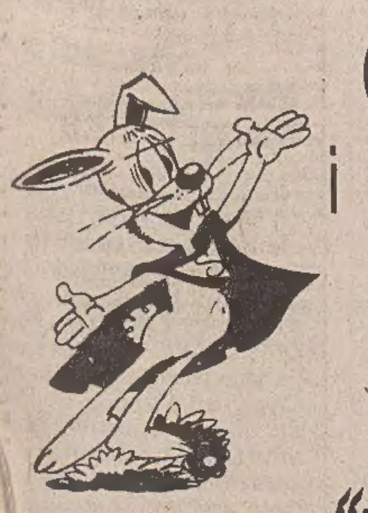
Trionfo a Parigi

PARIGI — Storica impresa di «Tony Bin» nel Gran premio dell'Arco di trionfo a Longchamp. Il cavallo italiano (che l'anno scorso era giunto secondo) ieri ha vinto la 67.a edizione della prestigiosa classica francese (primo premio da oltre un miliardo di lire). Nella foto vediamo «Tony Bin» montato dal britannico Johnny Reid. Dopo 27 anni è stata ripetuta l'impresa riuscita a Molvedo, il purosangue figlio di Ribot (che a sua volta aveva vinto nel '55 e nel '56).

Ancora vittoria

TRIESTE — La Triestina ha battuto anche il Montevarchi ed ora è in vetta alla classifica della serie C 1 assieme al Prato. 2 a 1 il risultato finale. Magnifica la rete di De Falco in rovesciata (qui lo vediamo festeggiato subito dopo il gol). Il secondo successo l'ha firmato Simonetta. Quando il pubblico si attendeva la goleada, il Montevarchi ha dimezzato lo svantaggio e ha fatto venire i brividi all'allenatore alabardato. Servizi a pagina VI.

LA VOGLIA DI VINCERE



Controllate i numeri del gioco n. 2 per fare *«Superbingo»*

MADRE ANTONIETTA ORIGINARIA DI GEMONA

84 anni, corona il suo sogno e diventa suora

UDINE — A 84 anni corona quello che è stato il sogno di tutta la sua vita, diventare suora. Maria Collini, originaria di Gemona, da qualche mese è madre Antonietta, l'ultima arrivata al monastero di Santa Maria e San Michele di Montalto Dora, un paese alle porte di Ivrea dove sessant'anni fa, nel convento di San Michele che ora non esiste più, aveva pronunciato già una volta la sua professione di fede in Cristo.

I casi della vita l'avevano costretta a smettere la tonaca dell'Ordine dei benedettini cistercensi. Era il 1922 e Maria Collini aveva soltanto 18 anni quando decise, senza rimpianti, di lasciare la sua Gemona, i suoi affetti, la sua famiglia, per servire Dio.

Suor Antonietta, ottenuta la dispensa dai voti, dovette tornare nel suo paese. Nel 1938, infatti, il padre venne ucciso accidentalmente da un colpo di fucile sparato da un amico. «Mia madre era già inferma e mia sorella Concetta, cerebrolesa, morta nel 1970, aveva costante bisogno di assistenza», ricorda oggi madre Antonietta. «Allora non potevo lasciarla sola: viveva sulla strada, spesso scappava di casa. Nessun ospedale era diposto ad accoglierla».

Durante la guerra e anche dopo, Maria Collini ha lavorato all'ospedale di Gemona. Ha fatto di tutto: la lavandaia e dava un mano in cucina. «In Friuli, a quel'epoca si moriva davvero di fame», rammenta madre Antonietta. Ogni volta che poteva tornava a Ivrea «per rivedere le sue consorelle, per rivivere l'atmosfera del monastero, fatta di silenzi, ma soprattutto di preghiera».

Il terremoto del 1976 la trovò ancora a Gemona. Abitava nel centro storico, proprio di fronte alla chiesa della Madonna degli Angeli, che il sisma distrusse completamente: la casa le cadde addosso, si salvò per miracolo. Rimase ferita alle gambe. La portarono nella tendopoli di Ospedaletto, dove era stato allestito un ospedale da campo.

Nonostante nel 1970 avesse chiesto ai suoi superiori dell'Ordine cistercense di riprendere la preparazione, il ritorno al convento si allontanava ancora. «Non potevo lasciare Gemona, c'era tanta gente che aveva bisogno del mio lavoro», dice madre Antonietta. Quando le chiesero se voleva ricostruire la sua casa distrutta rispose al sindaco che lei, una casa, ce l'aveva già e che l'aspettava da troppo tempo. Quattro anni fa finalmente si riaprirono le porte del monastero. Ad accoglierla c'erano la madre badessa e altre quattro suore. «Adesso siamo rimaste cinque in tutto, ma una volta, sessant'anni fa, eravamo una trentina. La nostra giornata è interamente dedicata alla preghiera, ma troviamo il tempo per ricamare, cucire, accudire l'orto e sbrigare i lavori di cucina e le pulizie. E lei che è di Udine — conclude madre Antonietta — mi deve fare una grossa cortesia: accenda per me un cero alla Madonna delle Grazie nel santuario di piazza Primo Maggio».

[Domenico Diaco]

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.

ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

FINANZIARIA AL VIA

Alla Camera

La sua sorte legata al voto segreto

ROMA — La Finanziaria approda oggi in parlamento. Il governo s'è reso fino all'ultimo momento disponibile per metterla a punto. Il dibattito comincia prima alla Camera, con una relazione del ministro del Bilancio, Fanfani, poi al Senato. Il provvedimento avrà un cammino facile? O tormentato? Per rispondere occorrerebbe sapere se andrà in porto la riforma del voto segreto. Mai come questa volta le politiche economia e istituzionale sono state così connesse, al punto da condizionarsi.

Questa Finanziaria si pone un obiettivo ambizioso, che figura al primo posto del programma di governo: cominciare a limare il disavanzo pubblico, condizione primaria per garantire uno sviluppo dell'economia più elevato. Stavolta la manovra se la prende in particolare con alcune categorie, come i lavoratori autonomi ed i commercianti (il governo lo riconosce francamente) e d'altra parte le polemiche sull'evasione fiscale rendevano necessaria una svolta del genere.

Tuttavia, il governo non si stanca di ripeterlo, l'intera

Severe critiche dall'opposizione dai sindacati e anche dal Pri

struttura della Finanziaria punta a restituire vantaggi economici a tutti, riequilibrando preesistenti situazioni di vantaggio e tagliando spese ingiustificate, fardello della nostra situazione economica. Concetti che costituiranno la base delle comunicazioni al Parlamento, ma ai quali le opposizioni intendono rispondere con critiche severe. Il Pci ripete che questa Finanziaria e' inadeguata a sanare l'economia, ed i sindacati confederali restano sul piede di guerra convinti che per gli sgravi Irpef si poteva procedere meglio.

Ma critiche giungono anche dall'interno della maggioranza, soprattutto dal Pri: i repubblicani lo giudicano un documento solo in parte positivo: resta il fatto che si poteva fare di più. Il segretario La Malfa dice che con l'a Finanziaria non si adottano criteri risolutivi, e di conseguenza il prossimo anno occorrerà incidere più a fondo. In pratica l'importanza di questa Finanziaria (che resta timida) sta più che altro nel dare un segno di volontà politica: nell'indicare alla opinione pubblica che c'è l'intenzione di cambiare le cose.

In parlamento riecheggeranno fin dai primi giorni le diverse interpretazioni che vengono date per alcuni dei provvedimenti più innovativi decisi all'ultimo momento. Molti sindaci protestano per quella che essi definiscono una tassa sulla casa (riferendosi all'aumento di alcune imposizioni che gravano sui servizi collegati all'abitazione), ma è soprattutto sul fronte dell'Irpef che potranno verificarsi sorprese. Le opposizioni sono decise ad ottenere un aumento degli sgravi.

Il governo potrà resistere solo se nel frattempo sarà scattata la riforma del voto segreto impedendo le scorribande dei franchi tiratori. Chi vivrà, vedrà.

PARTECIPAZIONI STATALI

Vinta la guerra dei miliardi

Fracanzani ne ha avuti 11 mila. Ora s'aggrava la lotta per i cambi ai vertici

PERUGIA-ASSISI

In marcia per la pace

Da 25 a 30 mila le persone presenti

ASSISI — Quando sono arrivati negli spiazzi erbosi della rocca che sovrasta Assisi erano dai 25 ai 30 mila (le stime sono della polizia) coloro che hanno risposto all'appello degli organizzatori della marcia della pace Perugia-Assisi, svoltasi ieri nel ventennale della morte di Aldo Capitini, uno dei massimi esponenti del movimento non violento che fu anche l'ispiratore, 26 anni fa, della prima edizione della manifestazione.

In prima fila esponenti politici e sindacali italiani e stranieri, fra i quali Achille Occhetto, segretario nazionale del Pci, Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, Giovanni Bianchi, presidente delle Acli, i parlamentari Mattioli, delle liste verdi, Rutelli, del Partito radicale, Castellina e Folena del Pci, Casoli del Psi ed il presidente della Rai Enrico Manca.

Fra gli stranieri il premio Nobel per la pace, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, il segretario dell'unione degli scrittori sovietici Andrei Dementiev, il consigliere del reverendo Jesse Jackson, Jack O'Dell, Edward Goldstukern uno dei personaggi della primavera di Praga, il rappresentante dell'Olp in Italia Mohamed Amad ed il rappresentante del comitato per la pace del Nicaragua Peres Castro.

Alla partenza da Perugia i marciatori erano circa 10 mila ma il loro numero è gradualmente cresciuto durante i 25 chilometri di strada percorsi sotto un sole ancora estivo.

Una delegazione è stata ricevuta prima dalla comunità francescana nel sacro convento e poi dal sindaco di Assisi, il socialista Edo Romoli. Il custode del convento, padre Vincenzo Coli, nel salutare la delegazione ha auspicato che il messaggio francescano di pace, di fratellanza e di non violenza non si disperda. La manifestazione si è conclusa alla rocca, sulle pendici del monte Subasio, con una serie di discorsi aperti dal presidente della Regione Umbria Francesco Mandarini e conclusi da quello del premio Nobel Perez Esquivel, presidente della lega internazionale per i diritti dei popoli.

ROMA — I soldi ci sono, la tranquillità no. Quando sarà passata la tempesta sull'abolizione del voto segreto, e ammesso che non provochi effetti da ciclone dei Caraibi (leggere crisi di governo) le partecipazioni statali, ossia Iri, Eni, Efim, Ente Cinema, l'industria di Stato insomma, diventeranno il terreno di scontro tra i partiti della maggioranza. Una previsione maliziosa? Macché, è già segnato.

Con un'abile manovra finanziaria (sarà emesso un prestito obbligazionario a carico dello Stato per tutta la parte capitale e per una parte degli interessi) è stato evitato il taglio dei finanziamenti per l'Iri, l'Eni, l'Efim e l'Ente Cinema, come avrebbe voluto il ministro del tesoro. La soluzione è stata trovata dopo una serie estenuante di incontri-scontri tra Amato e il ministro delle partecipazioni statali, Fracanzani. All'ultimo momento (un'ora prima del consiglio dei ministri di giovedì che ha licenziato la manovra economica) un incontro a quattr'occhi tra De Mita e Fracanzani ha permesso di raccimolare un altro consistente pacchetto di miliardi (circa mille).

L'extra sarà gestito direttamente dal presidente del consiglio. A conti fatti Fracanzani ha ottenuto per gli enti a partecipazioni statali circa 11 mila miliardi di denaro fresco, a fronte di una richiesta di 11.500. Un piccolo trionfo per un ministero che, secondo alcuni esponenti politici, dovrebbe essere semplicemente eliminato. Tutto bene, dunque ciò che finisce bene? Non proprio.

Il malessere «politico», che ha caratterizzato le partecipazioni statali da circa un anno, resta intatto. Forse, addirittura aggravato perché ogni giorno che passa avvicina alla scadenza del mandato presidenziale sia di Prodi (Iri), sia di Reviglio (Eni). Fra un anno circa, i due presidenti (a distanza di una quindicina di giorni l'uno dall'altro) lasceranno i loro posti. Prodi ha già detto che non aspira alla riconferma. Reviglio pensa ad altro, in particolare alla nomina di commissario per l'Italia alla Cee. Il problema non dovrebbe riguardare il presidente dell'Efim, Valiani. Ma sarà difficile che Valiani non venga toccato dal vento del «tutto da rivedere» che spira sulle partecipazioni statali.

Nessuno, a cominciare da De Mita, si nasconde l'impossibilità di rimandare oltre la soluzione del «nodo partecipazioni statali». E' tanto vero che, subito dopo aver risolto la questione del voto segreto, vi sarà un consiglio di gabinetto dedicato alle partecipazioni statali. Non sarà un vertice di maggioranza, come avevano chiesto liberali e repubblicani nel pieno dell'estate, ma avrà lo stesso significato.

Non è un mistero che sulle partecipazioni statali sono in rotta di collisione anche Dc e Psi. Anzi, lo scontro sulle partecipazioni statali tra le due colonne portanti della maggioranza ha spesso avuto i contorni della rissa. I socialisti vedono come fumo negli occhi Prodi, i democristiani replicano con punzecchiature a Reviglio e in qualche caso «sparano» su Valiani. In questi giorni, ad esempio, esponenti della Dc fanno capire che all'Efim c'è «troppa confusione» e forse sarebbe opportuno non scartare l'ipotesi di un commissariamento. Valiani, però, è difeso dai socialdemocratici, i quali non vogliono perdere la poltrona che, in base alle regole della spartizione, spetta loro.

Il confronto all'interno del governo dovrà affrontare due problemi: a) quale ruolo assegnare agli enti di gestione nell'economia italiana; b) quali uomini devono sedere nei posti di comando, e come dividersi «partiticamente» le poltrone. Fatto certo è che la Dc non vuole rinunciare alla tutela sull'Iri. Tutto, comunque, è strettamente legato, nel senso che se ai posti di comando saranno messi dei «tecnici» (come in fondo sono Prodi, Reviglio e Valiani) le scelte andranno in certe direzioni, che non saranno le stesse se si punterà su uomini più «politici».

E' anche chiaro che i tecnici privilegeranno loro simili nelle nomine che a loro volta dovranno fare. Insomma, in ballo c'è una grossa fetta del potere reale esercitato dai partiti politici sul mondo dell'economia. E da ciò, come è facile capire, discende il clientelismo e in buona sostanza i voti.

La partita è davvero grossa. Anche perché negli ultimi tempi Iri, Eni ed Efim dopo aver per anni bruciato denaro pubblico (in compenso hanno svolto un importante ruolo di ammortizzatori delle tensioni sociali) sono riusciti sostanzialmente a risanarsi, ora «producono ricchezza», con un'unica imponente eccezione: la siderurgia.

VATICANO / IERI LA PROCLAMAZIONE PER MADDALENA

La santa delle Canossiane

L'abbandono del'a nobile famiglia a Verona per fondare l'ordine

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — E' una lontana discendente della contessa Matilde di Canossa che difese Gregorio VII nella lotta fra papato e impero alla metà del IX secolo, la nuova santa proclamata solennemente in piazza San Pietro. E' Maddalena di Canossa, veronese, che visse all'inizio del secolo scorso, fra gli anni delle guerre napoleoniche e della Restaurazione, e che fondò le «Figlie della carità» (che proprio per il nome della fondatrice più comunemente note come «canossiane») che oggi sono più di 4000 e operano in tutti i continenti.

E' una figura singolare la nuova santa che riuscì a dare vita a un ordine religioso proprio mentre i contraccolpi in Ita' della rivoluzione francese e il periodo napoleonico portavano alla quasi totale estinzione di altri. Ma l'ordine religioso che dal 1808 Maddalena di Canossa fondò prima di tutto a Verona, lasciando il palazzo della sua nobile famiglia, curiosamente incontrò anche i favori di Napoleone allora anche Re d'Italia.

La vicenda di Maddalena di Canossa anticipa, infatti, in alcuni versi quella di qualche decennio più tardi di Giovanni Bosco: anche lui organizzatore di nuovi ordini religiosi mentre le leggi volute dal conte di Cavour «laicizzavano» il vecchio Piemonte. Ma Napoleone e Cavour vedevano di buon occhio, mentre scomparivano le vecchie congregazioni religiose (di cui venivano sequestrati i conventi) la nascita di nuovi ordini più impegnati nella vita attiva, nel servizio dei poveri o, come si direbbe oggi, «nel sociale».

Così l'ordine si rafforzò passando attraverso il periodo della dominazione napoleonica e quello della Restaurazione quando il Veneto fu dato all'Austria; la nuova santa difese la sua creatura dalla ingerenza del governo asburgico proclamando che suo unico superiore era il vescovo. Forse in questi suoi atteggiamenti c'era anche traccia della sua formazione di aristocratica veneta restia ad accettare il fatto che la quasi millenaria repubblica di Venezia era stata fatta sparire da Napoleone prima e dal Congresso di Vienna poi; se i lombardi che avevano perso l'indipendenza da secoli accettavano tutto sommato la buona amministrazione asburgica, i veneti erano più recalcitranti.

Le «canossiane» intanto fondavano organizzazioni di assistenza per lavorare negli ospedali e, mentre cercavano di coinvolgere anche le dame della nobiltà formavano giovani maestre per operare nelle campagne aiutando i parroci.

VATICANO

Pistolettate tanta paura

ROMA — Due colpi di pistola, sparati in aria, hanno fatto sobbalzare ieri mattina la gente che affollava i dintorni di piazza San Pietro dopo la canonizzazione della santa Maddalena di Canossa. Qualcuno ha temuto il peggio: ma in realtà si è trattato di un episodio di cronaca minore che fa notizia solo perché avvenuto nei pressi della Città del Vaticano.

Alcuni poliziotti avevano, infatti, notato poco dopo le 11, un uomo che cercava di forzare lo sportello di una «Renault» parcheggiata vicino alle mura vaticane: poco lontano un complice gli copriva le spalle. Gli agenti si sono avvicinati e i due hanno cercato di scappare: per questo, uno dei poliziotti ha estratto la pistola ed esploso due colpi in aria. Stono stati sufficienti a bloccare uno dei due ladri che si è lasciato ammanettare; il complice è riuscito a far perdere le tracce nella folla. L'arrestato si chiama Edoardo Maggi e ha 29 anni.

Contemporaneamente, in piazza San Pietro invasa dai pellegrini veneti venuti per onorare la nuova santa di Verona, si è svolta anche una manifestazione sindacale: la federazione delle rappresentanze sindacali di base (un organismo che raggruppa i sindacati autonomi) ha distribuito una lettera aperta indirizzata al Papa affermando che in Italia governo e Parlamento «con le nuove norme antisciopero vogliono normalizzare il mondo del lavoro decretando per legge il monopolio della rappresentanza sindacale per Cgil, Cisl e Uil e altri sindacati.

VATICANO / UN NUOVO VIAGGIO

Papa Woityla ritorna in Francia

L'occasione è la visita al parlamento di Strasburgo

ROMA — «Francia, figlia primogenita della Chiesa, cosa hai fatto del tuo battesimo!»: l'esclamazione che Giovanni Paolo II lanciò durante il suo primo viaggio in Francia nel 1980 esprime bene i sentimenti del Papa verso il paese nel quale, a giorni, tornerà per la quarta volta. Perché quello che si svolgerà dall'8 all'11 ottobre, anche se il Vaticano tende a sottolineare soprattutto il carattere d'una trasferta di omaggio che il Papa va a rendere a Strasburgo alle istituzioni europee, sarà anche un viaggio fra le diocesi francesi di Strasburgo, Metz e Nancy.

Da buon polacco, il Papa ama in maniera particolare la Francia che per secoli difese la libertà della sua patria, ma, proprio perché viene da un paese in cui l'identità nazionale è così profondamente caratterizzata dal cristianesimo cattolico, Giovanni Paolo II non riesce ad accettare la scristianizzazione progressiva della società francese. E' questo il senso del suo sfogo del 1980 con il cardinale Francois Marty. «Non capisco molto la Francia — disse in quell'occasione — per me, per quel che vedo nessuno vi è veramente cristiano».

In effetti questa «figlia primogenita della Chiesa» continua a essere un crogiuolo di contraddizioni che per il Papa restano, in certa maniera, incomprensibili: è un paese in cui i sacerdoti «progressisti», che non sono affatto isolati nemmeno fra l'alto clero, non vedono di buon occhio la «restaurazione» di Papa Wojtyla, mentre gli integralisti militanti, che si sono raccolti attorno a Lefebvre e che sono stati scomunicati, considerano il trono pontificio vacante dai tempi della morte di Pio XII.

Contraddizioni che colpiscono Papa Giovanni Paolo II e che probabilmente avranno modo di emergere anche durante questo viaggio papale.

Ma non va dimenticato che il viaggio ha anche un altro scopo: per due volte nell'arco di pochissimi giorni il Papa a Strasburgo incontrerà i rappresentanti dei 12 paesi che mandano i loro eletti al Parlamento europeo; non sarà un incontro solo d'occasione. Il Pontefice parlerà nell'aula del Parlamento e non è difficile intuire quali sarano i tempi principali del suo intervento.

Giovanni Paolo II in tante occasioni ha detto di considerare il cristianesimo il cemento culturale dell'Europa, ma ha fatto capire anche tante volte che, per lui, l'Europa non è soltanto quella d'Occidente, che manda i suoi rappresentanti a Strasburgo. Ribadì questo principio fin dall'inizio del suo pontificato.

[f. n.]

ZANONE AL RADUNO DELL'AERONAUTICA

Le «Frecce» assolveranno sempre la preziosa funzione operativa

LANCIANO (CHIETI) — «Ramstein è stato il titolo di una letteratura ingenerosa, ma le Frecce tricolori continueranno ad assolvere alla loro funzione che non è solo dimostrativa ma essenzialmente operativa, di addestramento e di ricerca. E questo perché grazie a Dio c'è anche un'Italia capace di non voltare la schiena a chi è colpito dalla sfortuna».

Lo ha detto il ministro della Difesa, Valerio Zanone, che intervenendo ieri a Lanciano alla cerimonia conclusiva del 12.o raduno nazionale dell'Associazione Arma aeronautica ha garantito l'impegno suo e del governo per dare continutà all'opera svolta dalla pattuglia acrobatica nazionale «pur in vista di tempi duri poiché — ha detto — il contributo non lieve di mille miliardi di risparmio sul bilancio dello Stato impone ristrutturazioni rigorose e incisive nell'apparato della difesa».

Il ministro è stato esplicito quando ha detto che «esiste anche un'Italia che non volta la schiena a chi viene colpito dalla sfortuna»

I due semplici passaggi dei cinque caccia MB339 delle Frecce tricolori all'arrivo del ministro nell'Ippodromo di Lanciano e al termine della preghiera dell'aviatore, sono stati salutati da lunghi applausi, un evidente velo di commozione tra le autorità civili e militari presenti e un lungo striscione innalzato dalla sezione dell'Arma Aeronautica di Macerata con la scritta «Le frecce sono nei nostri cuori».

«Opponendomi alla soppressione della pattuglia e permettendo che fossero mantenuti, seppur con presenza simbolica, gli impegni già assunti, credo — ha detto Zanone — di aver fatto il mio dovere. E anche il governo tutto non ha mancato di esprimere la propria solidarietà e la propria fiducia nell'avvenire. L'inverno — ha aggiunto — ci darà il tempo per mettere a punto nuove regole di sicurezza, soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento di tali manifestazioni. E' questo un problema non solo nostro ma da risolvere a livello internazionale».

Tornando al problema della ristrutturazione imposta dai tagli al settore della Difesa, il ministro ha anticipato: «Si tratterà di ridurre, anche in modo incisivo, l'apparato di carattere amministrativo, logistico e burocratico. Tutta quella struttura di contorno, cioè, dove l'interesse militare è marginale, pensando anche ad un ulteriore restringimento del contingente di leva già quest'anno ridotto Si tratta in sostanza — ha detto Zanone — di salvaguardare l'efficienza operativa delle Forze armate in vista dell'istituzione di un sistema di difesa europea per il 1992. Un appuntamento al quale ci siamo già prenotati con la firma dell'accordo per il caccia europeo degli anni Novanta.

PALERMO, IL MAXIPROCESSO DI MAFIA

Oggi parla il «gran pentito»

Singolare dichiarazione del presidente della Corte d'appello

Dall'inviato
Pierluigi Visci

PALERMO — Una calma irreale, ora, domina la città. Al sabato sera, cinema e ristoranti quasi deserti. E' ancora estate qui, ma anche a Mondello c'è poca gente. Davanti l'Ucciardone riappaiono i blindati. Paura? O piuttosto prudenza? Sparacchiano, e mettono i vetri blindati alla finestra del sindaco Leoluca Orlando. Minacciano ancora i giudici, e raddopppia il servizio di vigilanza a palazzo di giustizia, coi carabinieri un po' più nervosi del consueto.

Alle spalle c'è una terribile settimana di piombo e di sangue, con i sedici morti ammazzati in tre giorni, alla media libanese di uno ogni cinque ore. Il massacro del giudice Antonino Saetta. l'«esecuzione» di Giovanni Bontate, l'ultimo boss di una grande dinastia mafiosa che, con lui, scompare dalla scena. Il «mattinale», ieri offriva finalmente un menù «modesto», almeno per i ritmi di questa criminalità: un contrabbandiere ucciso alla Kalsa, in osteria; un parrucchiere sequestrato e gambizzato a Serradifalco; un metronotte ferito all'Arenella.

E una settimana forse ancora più inquietante ci sta davanti. Oggi, nell'aula blindata del «Maxi-Terra», parla Antonino Calderone, il nuovo gran pentito della mafia le cui rivelazioni in questi ultimi giorni dominano le cronache e provocano brividi di paura a personaggi «eccellenti» della Catania politica e imprenditoriale. Domani, a Roma, il Senato voterà i «poteri speciali» a Domenico Sica. Mentre resta aperto il rebus delle corti che in sede di appello dovranno giudicare gli imputati dei maxiprocessi. Sembra, però, che una soluzione sia stata trovata, a Roma, a Palazzo dei marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura.

Lo lascia capire, in una singolare dichiarazione, Carmelo Conti, primo presidente della Corte d'appello, il numero uno della magistratura palermitana. Il magistrato che presiederà la Corte d'assise d'appello del maxiprocesso è stato individuato e scelto. Il suo nome per ora resta top-secret. Lo stesso Conti ha detto: «Tutto è coperto dal riserbo sino a quando l'assegnazione non sarà stata effettuata». Dopo l'omicio di Saetta, il cui nome era stato indicato come uno dei probabili presidenti del maxiprocesso, è necessaria molta prudenza.

Singolare dichiarazione, abbiamo detto, quella di Conti, che sembra più un appello agli imputati e alle loro famiglie. «Nessuno — dice — può pensare di interrompere il servizio giustizia. E lo dico anche nell'interesse degli imputati che possono proporre appello pensando a una riduzione di pena. Il processo si farà, state tranquilli».

Dice ancora Conti: «Certo, dopo quello che è successo, si prova parecchio disagio, ma gli animi forti e sereni devono saper affrontare questa situazione e devono lavorare anche per rasserenare l'ambiente delle famiglie degli imputati che hanno tutto da guadagnare da una giustizia serena che funzioni davvero».

Ma non è finita, perché c'è un'ultima affermazione che potrebbe riaprire fronti altamente polemici. Eccola: «Non è più il momento di avere giudici sceriffi o giudici poliziotti». Con chi ce l'ha Conti? Con il giudice Falcone, che c'è, oppure coi giudice Sica che arriva? E cosa significa, al di là dell'espressione letterale, peraltro scontata e quindi ovvia, che in appello agli imputati potranno ottenere una «riduzione di pena?». E quell'altro accenno ai giudici che devono lavorare per rasserenare l'«ambiente delle famiglie degli imputati?».

E' altrettanto singolare, come coincidenza, il deposito delle motivazioni alla sentenza del maxiprocesso con la pubblicizzazione dei verbali dell'interrogatorio di Antonio Calderone. Questo nuovo gran pentito di mafia, fratello di un capofamiglia catanese assassinato, mette a rumore gli ambienti politici e imprenditoriali di Catania. Sul fronte politico punta al gruppo andreottiano in Sicilia, con un accenno a Salvo Lima, proconsole del ministro degli Esteri a Palermo.

MARIA PIA FANFANI

Spot di beneficenza

E' alla ricerca di tanta solidarietà

ROMA — Ammirata, criticata, attivissima, presenzialista. E ora anche televisiva. Maria Pia Fanfani - presidente del comitato femminile della Cri, vicepresidente della Croce rossa internazionale, nonché moglie del ministro Amintore Fanfani - dal 30 ottobre apparirà ai telespettatori di Rai 1 e Rai 2 in uno spot che pubblicizza un'iniziativa benefica: la campagna «Un miliardo di solidarietà».

Seduta dietro una scrivania, con alle spalle un multiscreen che trasmetterà immagini di anziani,bambini,-handicappati, emarginati, Maria Pia Fanfani dirà: «Tante situazioni in Italia avrebbero bisogno di solidarietà. Io che mi occupo di queste cose so bene quanto sia difficile trovare i fondi necessari. Ma da oggi voi potete fare qualcosa». Poi ci sarà una diapositiva del Dixan e una voce fuori campo spiegherà che cosa è quel prodotto e gli scopi della campagna che è metà tra il pubblicitario e l'umanitario.

Lo spot è stato girato una decina di giorni fa in uno studio milanese, e la signora Fanfani vi ha partecipato a titolo gratuito. Di che si tratta? In tutte le confezioni di quel detersivo sono state inserite delle cartoline con cui è possibile segnalare alla Henkel iniziative di alto contenuto sociale meritevoli di realizzazione.

Viene posta una condizione: la concretizzazione del progetto deve riguardare il nostro paese. Non solo, ma per evitare che vengano proposti casi di singole persone, tutte le iniziative devono essere appoggiate da enti e associazioni benefiche riconosciute. Le segnalazioni saranno poi esaminate da una commissione di esperti (sociologi, psicologi, giornalisti, ecc.).

UDIENZA STAMATTINA

Il «caso 7 aprile» in Cassazione

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce e gli altri del «caso 7 aprile» sono di nuovo stamattina davanti ai giudici. La prima sezione penale della Cassazione prende in esame la sentenza della Corte d'appello che demolì il «teorema Calogero» sedici mesi fa e mandò assolti gran parte dei 63 imputati diminuì sensibilmente le pene inflitte in primo grado ai «cattivi maestri» degli Anni Settanta, ma soprattutto cancella la pesante accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato». E applicò generosamente la legge (allora recentissima) sulla dissociazione dal terrorismo.

Contro quella sentenza hanno proposto ricorso il procuratore generale Hinna Danesi che sostenne l'accusa in appello e la parte civile rappresentata dall'Avvocatura dello stato. Ed anche molti degli imputati: in particolare i latitanti parigini Negri e Scalzone che insistono per lo stralcio dagli atti del processo della testimonianza del pentito Carlo Fioroni, già «disintegrata» per gran parte con la sentenza di secondo grado. Per la difesa di Toni Negri, la deposizione di Fioroni (esecutore materiale dell'omicidio dell'ingegnere Carlo Saronio) sarebbe nulla.

Il procuratore generale, invece, chiede alla Cassazione che venga fatto un nuovo processo contro il professore padovano proprio per il sequestro e l'omicidio Saronio (per i quali è stato assolto) e contesta la diminuzione della pena da trenta a dodici anni di cui Negri ha beneficiato in secondo grado.

Anche la posizione di Emilio Vesce (oggi segretario del gruppo radicale alla Camera) per Hinna Danesi e per la parte civile va rivista da un altro giudice. Vesce (sempre per il «caso Saronio») meritava quattordici anni di prigione per la prima Corte presieduta da Severino Santiapichi ed è stato assolto in appello (con formula dubitativa), dopo aver passato cinque anni a Rebibbia in custodia cautelare.

La Corte passa al vaglio del giudizio di legittimità pure le motivazioni della condanna inflitta a Toni Negri per concorso morale nella rapina di Argelato, nell'omicidio del brigadiere Andrea Lombardini e nel tentato omicidio del carabiniere Gennaro Sciarretta. Lo ha chiesto il difensore di Negri.

FLASH

Brigata in Aspromonte

REGGIO CALABRIA — Circa un migliaio di uomini della brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» di stanza a Trieste sono giunti ieri mattina a Reggio Calabria con la motonave «Freccia Rossa» per una serie di esercitazioni sull'Aspromonte. L'attività addestrativa della brigata «Vittorio Veneto» si protrarrà fino a mercoledì 19 ottobre.

Marzabotto: anniversario

MARZABOTTO — Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, ha tenuto ieri il discorso ufficiale in occasione del 44.o anniversario dell'eccidio nazi-fascista di Marzabotto, sull'Appennino bolognese, dove le truppe naziste del maggiore Walter Reder sterminarono più di 1800 civili. Le celebrazioni si concluderanno questa sera con un concerto.

Deep sea carrier partita

SIRACUSA — Il mercantile tedesco «Deep sea carrier» carico di rifiuti tossici provenienti dalla Nigeria è partito la notte scorsa, intorno alle 2, dal porto di Augusta dove era giunto nella serata di giovedì scorso. Il comandante della nave non ha comunicato alla capitaneria il prossimo scalo.

Drogata muore a Firenze

FIRENZE — Una tossicodipendente di 25 anni, Germana Bruni, fiorentina, è stata trovata morta ieri sulla scaletta di ferro che dalla piazza del mercato centrale di San Lorenzo conduce nel sottostante parcheggio. Vicino al cadavere è stata trovata una siringa. E' questo l'undicesimo caso di morte per uso di stupefacenti verificatosi quest'anno tra Firenze e Prato.

Scomparsa una turista

CAPRI — Pattuglie di carabinieri, con l'ausilio di unità cinofile, stanno perlustrando da ieri Capri alla ricerca di una turista, Nada Grohovac, di 48 anni, nativa di Zagabria ma di nazionalità italiana, allontanatasi venerdì scorso dall'albergo in cui alloggiava senza più dare notizie di sé.

Marchi fasulli

FIRENZE — Nel corso di un'operazione dei carabinieri sono stati sequestrati capi di abbigliamento ed oggetti di pelletteria, illecitamente contrassegnati con simboli di Armani, Fendi, Gucci, Trussardi, Coveri ed altri noti stilisti, per un valore complessivo di circa 250 milioni di lire. I carabinieri hanno denunciato artigiani e commercianti che operavano nella zona di Firenze.

DOFODOMANI IL DUELLO QUAYLE-BENTSEN

Il dibattito «impossibile»

Troppo vicini, su posizioni di destra, i vice di Bush e Dukakis

Dan Quayle, il controverso candidato repubblicano alla vicepresidenza, che è stato ricevuto sabato sera da Ronald Reagan alla Casa Bianca, quale ulteriore segno di indiscusso appoggio e di rinnovata investitura.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — George Bush, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, procede con il vento in poppa. I sondaggi gli danno un confortante margine di vantaggio sul democratico Michael Dukakis e oggi si aggiudicherà qualche altro punto, alla base aerea Edwards in California.

Oggi sarà lui, vice-presidente, e non il Presidente Ronald Reagan, a ricevere gli astronauti del «Discovery» al loro rientro a terra. Se, come tutto lascia credere, anche l'atterraggio si concluderà senza problemi, il ritorno dell'America nello spazio rafforzerà l'attuale trend dell'elettorato e a beneficiarne sarà il candidato che garantisce la continuità dell'era reaganiana: George Bush. Un altro evento non politico lo ha favorito: le quasi cento medaglie vinte dagli atleti americani alle Olimpiadi. Ora, i prossimi due importanti avvenimenti della campagna elettorale rimangono i dibattiti, quello fra i candidati alla vice presidenza, Dan Quayle, e Lloyd Bentsen, mercoledì prossimo, e quello fra lo stesso Bush e Dukakis, alla metà del mese.

Il primo dibattito, benché meno rilevante sugli umori pubblici, è atteso con la maggiore curiosità. I «columnist» della stampa «liberal» sperano in una conferma della loro ostilità a Dan Quayle. La espressero subito, fin dalla «Convention» di New Orleans, quando — fra la sorpresa generale — Bush scelse come suo vice il giovane senatore dell'Indiana. La reazione dei mass media fu quasi corale: su Quayle si riversò una slavina di critiche e di accuse. Critiche per la sua apparente mediocrità. Accuse per l'incoerenza di un «falco» che, però, fece di tutto per non andare a combattere in Vietnam. L'unica qualità che gli venne riconosciuta fu di essere «bello come Robert Redford» (paragone che Robert Redford, di dieci anni più vecchio e di simpatie democratiche, respinge con energia).

Ora, con l'approssimarsi del dibattito televisivo, i giornali della costa orientale, dal «Washington Post» al «New York Times», scrivono che forse, a ben guardarci, Dan Quayle non è stupido come sembra.

Michael Barone, sul «Washington Post» ricorda che è stato eletto quattro volte al Congresso, due volte per la Camera e due volte per il Senato, e che ogni rielezione è avvenuta a valanga.

Anche il suo «imboscamento» andrebbe visto con indulgenza: in fin dei conti si comportò come, negli anni Sessanta, si comportarono milioni di giovani americani, cercando di arruolarsi nella Guardia nazionale piuttosto che finire in Vietnam. Inoltre, «non tolse il posto ad alcuno e non si fece raccomandare».

Quanto all'etichetta di «figlio di papà», ci sono «obiettive esagerazioni»: Dan Quayle vive del suo stipendio, ha una piccola quota nel giornale del padre e per la casa di Washington, ha acceso un mutuo. Il «New York Times» ricorda anche che in un precedente dibattito fra lui e Bentsen, alcuni anni fa, fu Quayle a uscire vincitore.

Tanta benevolenza ha una spiegazione tattica, non di sostanza. Non hanno cambiato parere i «columnist» che appoggiano il democratico Dukakis. Hanno però capito che, continuando a infierire su Quayle, paradossalmente lo si avvantaggia. Si suscitano simpatie per la vittima della «stampa liberal» e se ne diminuiscono le attese per il dibattito. Le attese invece vanno spinte verso l'alto, perché solo su un Quayle risollevato acquisterebbe significato una vittoria di Bentsen.

In caso contrario, le cose rimarrebbero come sono: Quayle praticamente senza alcun influsso negativo sulla popolarità di George Bush.

Ma c'è un'altra insidia per Bentsen e riguarda le sue posizioni politiche. Quayle viene «addestrato» dai maghi delle comunicazioni di massa a inchiodare Bentsen alla sua più palese contraddizione: è un politico conservatore che è disposto a fare il vicepresidente di un candidato democratico di sinistra. Quayle avrà un buon gioco a sostenere che in effetti, il dibattito di mercoledì non sarà un dibattito politico. Sul piano politico, i due, Quayle e Bentsen, la pensano esattamente allo stesso modo. Il dibattito andrebbe fatto semmai, come suggerisce una vignetta del «Washington Post», fra Bentsen e Dukakis.

Ma Dukakis scelse Bentsen proprio per questo motivo: mascherare dietro il conservatorismo del vice, le sue vedute «liberal».

PCUS

L'onda del cambio ora investe la Russia

MOSCA — I cambiamenti al vertice del Pcus e dello stato sovietico evidenziati dalla decisione di Mikhail Gorbacev di assumere personalmente tutto il potere, sono stati solo la prima scossa, anche se la più possente, di un terremoto che investirà, nelle prossime settimane, tutta la struttura dell'apparato sovietico.

La conferma l'avremo oggi durante la sessione straordinaria del Soviet supremo della Federazione russa, di gran lunga la più grande e la più importante delle 15 repubbliche che compongono l'Unione Sovietica. Il vertice della Repubblica federata russa sarà rivoluzionato e ci saranno anche cambiamenti orizzontali.

Il presidente del presidium, Vladimir Orlov, in carica dal 1986, andrà «in pensione» e il suo posto sarà preso dall'attuale presidente del Consiglio dei ministri della Russia, Vitali Vorotnikov, membro dell'ufficio politico del Pcus. Capo del governo della Russia diventerà, invece, Aleksandr Vlasov, ministro degli Interni e promosso venerdì scorso, membro candidato dell'ufficio politico.

Questi cambiamenti sono significativi perché confermano l'ascesa di uomini «forti» e, nello stesso tempo, il ridimensionamento di dirigenti nuovi che non sono apertamente alleati con Gorbacev. Vlasov, l'uomo emergente, con il nuovo responsabile dell'ideologia Vadim Medvedev, ha conosciuto molto bene Gorbacev quando entrambi erano membri del consiglio militare della regione Nord del Caucaso. Vorotinikov è colpevole di essere «troppo progressista».

In questo momento difficile, Gorbacev ha fatto nuovamente completo affidamento sugli «andropovniani», sugli «uomini forti» del Kgb e del ministero degli Interni.

Il nuovo capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov — era vicepresidente e non primo vicepresidente del comitato per la sicurezza statale — ha scavalcato molti colleghi che si trovavano in un grado superiore. Ha potuto farlo perché è un uomo che è stato fatto emergere da Andropov ed è stato per anni il suo assistente.

La seconda giornata del congresso costituente del «fronte popolare» estone si è svolta intanto nel Palazzo dello sport di Tallinn, alla presenza di delegati di «fronti popolari» della maggior parte delle regioni dell'Urss.

L'organizzazione rivendica maggiore autonomia culturale ed economica da Mosca, ma si propone come «garante del rinnovamento nella società» e dichiara di «opporsi ai tentativi della burocrazia di ostacolare il processo di democratizzazione e di "Glasnost"».

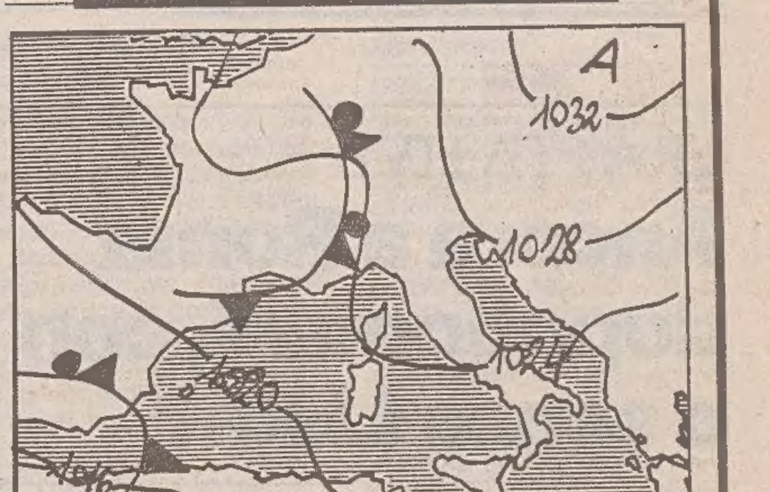
Il «Fronte popolare», aperto sia a membri del Pcus che ai senza partito, sia ad atei che a praticanti religiosi, si è rivelato una forma ideale di collaborazione fra l'intellighentsia progressista, il movimento ecologico.

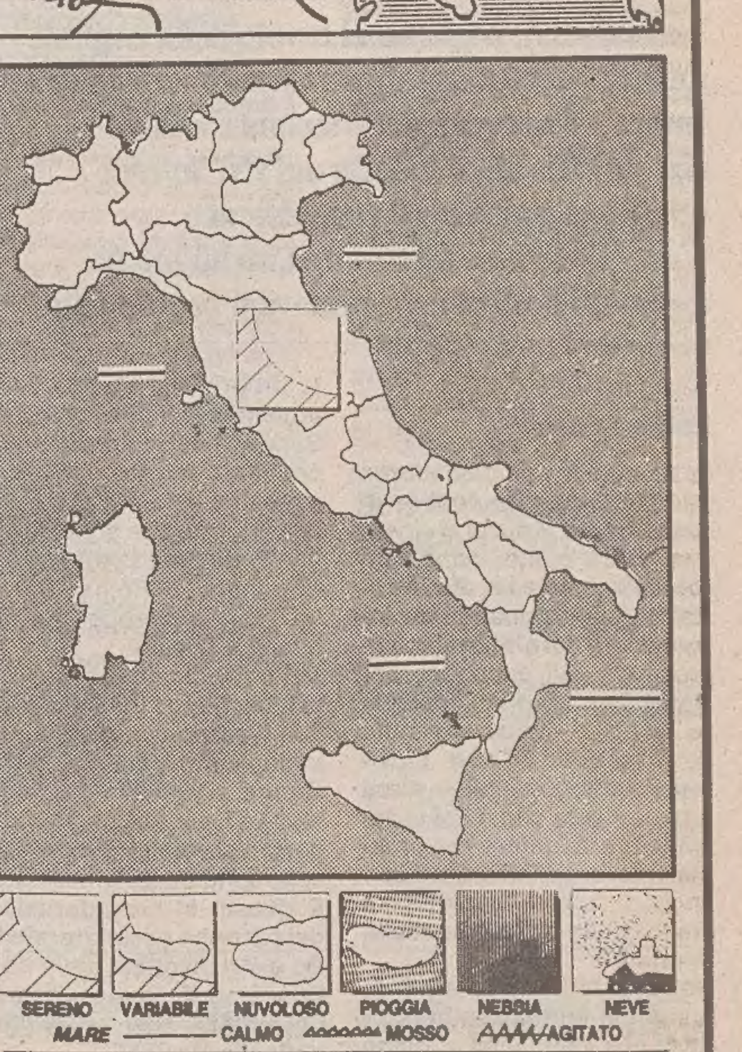
Una parte dell'apparato del partito estone, interessata all'ampliamento dei propri diritti nazionali, è stata molto più tollerante e i suoi appelli in favore delle riforme socioeconomiche.

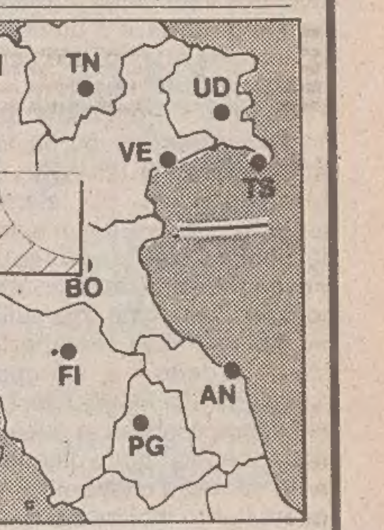
In Estonia le tendenze centrifughe e «autonomiste» dell'opinione pubblica, rappresentata dai gruppi informali «progressisti», sono coincise con le stesse tendenze di una parte rilevante dell'apparato del partito.

Il «Fronte popolare», presente nella maggior parte delle 15 repubbliche sovietiche anche se con caratteristiche diverse, è tuttavia visto con sospetto a Mosca anche da quella parte della stampa favorevole alla «perestroika».

IL TEMPO







Situazione: deboli infiltrazioni di aria instabile si manifestano sul versante adriatico centro-meridionale.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tuttavia temporanei addensamenti con possibilità di qualche breve precipitazione interesseranno le regioni centro-meridionali adriatiche, le zone alpine e l'Appennino centrale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: ovunque deboli o moderati tra Est Nord-Est.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 9, 22; Verona 12, 24; Venezia 14, 24; Milano 14, 23; Torino 13, 17; Mondovì 15, 17; Cuneo 15, 16; Imperia 21, 25; Genova 19, 24; Bologna 14, 23; Firenze 12, 28; Pisa 13, 27; Falconara 14, 23; Perugia 17, 25; Pescara 13, 23; L'Aquila 11, 14; Roma Urbe 11, 28; Roma Fiumicino 13, 27; Campobasso 14, 22; Bari 15, 23; Napoli 13, 28; Potenza 12, 18; Santa Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 15, 25; Messina 20, 25; Palermo 19, 25; Catania 14, 26; Alghero 15, 27, Cagliari 17, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 12, 15; Atene 13, 24; Berlino 10, 16; Bruxelles 7, 18; Budapest 13, 21; Buenos Aires 15, 24; Il Cairo 18, 30; Copenaghen 6, 13; Francoforte 6, 15; Helsinki 1, 12; Hong Kong 23, 27; Honolulu 22, 33; Gerusalemme 17, 24; Johannesburg 16, 30; Lima 12, 18; Londra 8, 17; Los Angeles 18, 26; Madrid 12, 20; Manila 25, 32; Montevideo 10, 20; Mosca 5, 12; Nairobi 11, 26; New York 15, 26; Oslo 8, 12; Parigi 11, 16; Pechino 13, 24; Roma 10, 30; San Francisco 11, 15; Singapore 25, 31; Stoccolma 12, 15; Vancouver 10, 16.

NUOVO RECORD

Francia, il 53 pc diserta le urne

PARIGI — Un leggero progresso della sinistra, soprattutto della sinistra socialista, ma in generale la forza elettorale sinistra-destra si conferma stabile, anche rispetto alle legislative della primavera scorsa.

Il fenomeno più vistoso, a conclusione del secondo turno delle elezioni cantonali tenutosi ieri in Francia, è il record storico del tasso di astensioni, che secondo le prime valutazioni sarebbe del 53 per cento circa, contro il 50,87 per cento del primo turno del 25 settembre (e già allora si parlò di un fenomeno senza precedenti dal 1945).

Le elezioni cantonali si tengono ogni tre anni, per rinnovare di volta in volta una metà dei consiglieri dei cantoni in cui è divisa amministrativamente la Francia; i consiglieri eletti in ciascun cantone formano poi l'assemblea dipartimentale, dotata dal 1982 di forti poteri in fatto di gestione del denaro pubblico.

I cittadini francesi — si rileva con costernazione negli ambienti politici — non hanno ancora compreso tutta la portata delle leggi di decentramento varate nel 1982.

Nelle cantonali, per tradizione, si vota poco, e le punte più alte sono state registrate solo quando si è trattato di esprimere un giudizio sulla situazione politica nazionale.

Questo giudizio i francesi lo hanno espresso questa volta solo da pochi mesi, nelle legislative della primavera scorsa, e di qui il disinteresse per la consultazione elettorale.

Quella di ieri è stata la sesta domenica elettorale del 1988 per i francesi, dopo i due turni delle presidenziali, i due delle legislative, e il primo turno delle cantonali. E' ancora in programma, per il 6 novembre, il referendum sulla Nuova Caledonia. Nell'89 vi saranno poi le elezioni municipali.

«Nelson Mandela sarà presto libero»

KINSHASA — Nelson Mandela, il leader negro detenuto in Sud Africa, sarà presto liberato senza condizioni: lo ha affermato il Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko (a destra), dopo lo storico incontro con il capo dello Stato sudafricano, P.W. Botha (a sinistra). Questi, da parte sua, ha dichiarato al ritorno in patria che l'Africa nera «sta aprendo il dialogo» con Pretoria ed ha auspicato un vertice africano allargato.

FLASH

Cinema bruciato

PARIGI — A Besancon non è più possibile, da ieri sera, vedere il film «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese: il cinema «Le Building», in cui l'opera era in programmazione, è andato completamente bruciato, in seguito all'esplosione di un ordigno. Non vi sono dubbi sulla matrice dell'attentato: il film blasfemo è bersaglio di cattolici tradizionalisti.

Ostaggio in libertà?

BEIRUT — Un comunicato manoscritto in arabo firmato dalla «Jihad islamica» ha annunciato ieri l'imminente liberazione di uno degli ostaggi rapiti all'Università americana di Beirut: si tratta di tre docenti americani e uno indiano, ma il comunicato non precisa quale dei tre verrà rilasciato.

La guerra continua

KABUL — Un attacco con razzi contro la città afghana di Jalalabad ha provocato la morte di 17 persone e 34 feriti gravi; un altro contro la città di Khost ha provocato cinque feriti; nel villaggio di Rudat; un autobus di linea è stato distrutto da una mina uccidendo 20 passeggeri.

CHIUSA IN CILE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Anche i fans di Pinochet in piazza

Il loro slogan: «Non cadremo» - Nessun incidente - Monito agli osservatori stranieri

Dall'inviato
Piero Paoli

SANTIAGO — Dopo l'incredibile bagno di folla di sabato, alla chiusura della campagna elettorale per gli oppositori del regime, ieri è stata la volta dei fedeli di Pinochet. Santiago per ore e ore è stata frastornata dai clacson di centinaia e centinaia di auto, camion, moto carichi anche questa volta, di giovani. Se si dimenticano le bandiere e i manifesti, pare quasi che fra gli uni e gli altri non ci sia differenza, apparentemente nemmeno di condizione sociale.

Sabato, abbiamo visto un'infinità di ragazzi e ragazze originari non soltanto delle disperate poblaciones, ma anche dei quartieri alti della capitale come Providencia. Sabato, più o meno è stata la stessa cosa. Analoghi nell'intonazione perfino gli slogans: chi è contro il regime grida «E ora cadrà», chi è a favore risponde sullo stesso ritmo «Non cadremo». Ballano nello stesso modo, sembrano perfino rispettarsi.

Questa fase finale di una campagna elettorale estremamente tesa sembra trovare improvvisamente ritmi europei o nordamericani. E' un segnale che, qualunque siano i risultati, la dittatura è davvero finita? Questo, ad esempio pensa la Chiesa, e probabilmente è proprio la verità.

Sabato sera poco prima delle 11, la luce si è spenta in tutta Santiago ed in molte zone circostanti. Qualcuno ha detto che si erano sentite delle esplosioni, da fonte ufficiale si è poi saputo che era stato fatto saltare, abbastanza lontano dalla capitale, un grosso traliccio dell'energia elettrica.

Ieri si è avuta una certa polemica sul numero delle persone presenti alla manifestazione del «no». Fonti della polizia, attraverso un complicatissimo congegno di calcolo, basato sui metri quadri della zona dove il concentramento è avvenuto, ha fatto sapere che non potevano esserci più di 136 mila persone. Davvero un po' troppe poche rispetto al dato di un milione e 200 mila fornito dall'opposizione al regime. A questo punto c'è solo da sperare che chi dovrà contare i voti di mercoledì abbia un po' più di disposizione alla matematica. Altrimenti sono guai.

Nuove accuse ai comunisti: fanno il gioco del regime

Ieri è apparso un altro sondaggio esplicitamente chiesto dal governo a un gruppo di professori e tecnici della facoltà di economia dell'Università del Cile. Stando a questa indagine, Pinochet otterrebbe il 52 per cento e l'opposizione il 44 con un quattro per cento di schede bianche o nulle. In voti la differenza fra il sì e il no sarebbe di 540 mila.

Secondo questi professori, la cifra attuale dell'indagine con altri quattro punti a favore del candidato unico viene raggiunta dopo le dichiarazioni del comunista Teitelboim, sulla necessità di un governo provvisorio dopo una eventuale vittoria del no.

Non sappiamo che validità scientifica abbia questo tipo di indagine, è singolare però che essa arrivi alle stesse conclusioni politiche dei democristiani e dei socialisti, che hanno visto subito negli interventi di Teitelboim un aiuto insperato per Pinochet. Anche Luciano Lama, col suo articolo sul «Corriere della Sera» ha creato diversi problemi alla Dc che, col suo presidente Patricio Aylwin, ha dovuto smentire di aver mai parlato con Lama di un'ipotesi di compromesso storico.

In queste ore, stanno affluendo in Cile centinaia di osservatori da tutto il mondo. Gli stessi giornalisti accreditati stanno raggiungendo quota mille. Gli occhi di un'infinità di paesi sono dunque puntati sul Cile e ieri, il suo ministro degli esteri Garcia ha perso le staffe quando ha fatto una lunga dichiarazione per dire che una cosa è guardare come tecnicamente procede il plebiscito ed una cosa e mettercі bocca perché in questo caso «si rischia di mettere in discussione la sovranità».

OGGI IL RIENTRO SULLA TERRA

Discovery, ultimi test

HOUSTON — Tutto procede alla perfezione a bordo del «Discovery», la navetta spaziale americana lanciata giovedì scorso, giunta quasi alla fine della sua missione. I cinque astronauti hanno provato il nuovo sistema di sicurezza messo a punto dagli esperti della Nasa dopo la tragedia del «Challenger», nella quale il 28 gennaio 1986, persero la vita tutti e sette i membri dell'equipaggio.

Tutto secondo le aspettative anche per quanto riguarda gli altri esperimenti, scientifici e tecnologici, 11 in tutto, affidati alla missione. Infilarsi nelle speciali tute pressurizzate che consentono agli astronauti di abbandondare la navetta in caso di difficoltà nell'atterraggio di emergenza non è stato semplice per George «Pinky» Nelson e per il comandante.

Sperimentato con successo anche un nuovo sistema di comunicazione, teso a eludere eventuali sistemi-spia, Hauck ha colto l'occasione della conferenza stampa televisiva, trasmessa in diretta negli Usas, per leggere una lettera inviatagli da uno studente di New York di 14 anni, che si dichiarava preoccupato per il futuro spaziale degli Stati Uniti, dipendente in parte dall'esito della missione.

L'equipaggio del «Discovery» ha inoltre mantenuto la promessa fatta dal Presidente Ronald Reagan a due ragazzi i cui esperimenti erano stati frustrati dall'esplosione del «Challenger»: i test sono infatti stati ripresi dalla navetta spaziale.

La conclusione della missione è prevista per questo pomeriggio alle 17.33 ora italiana, quando il «Discovery» atterrerà nei pressi della base aerea di Edwards, nel deserto californiano.

Il comandante del «Discovery», Frederick Hauck, durante la prova delle speciali tute pressurizzate da usare in caso d'emergenza e di eventuale abbandono della navetta.

IV ANNIVERSARIO

Riccardo Colmo (Rico)

I familiari lo ricordano con affetto.

Muggia, 3 ottobre 1988

IV ANNIVERSARIO

Sergio Battilana

Sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia DANIELA

Trieste, 3 ottobre 1988

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Starete sulle spine aspettando una risposta importante per il vostro futuro; le stelle non prevedono dispiaceri, vedrete che riceverete solo notizie stupende!

TORO — Qualche scomodità e qualche sacrificio saranno inevitabili sul lavoro, ma le soddisfazioni non si faranno attendere; i vostri guadagni avranno un incremento. Gli amici saranno impegnati.

GEMELLI — La pausa settimanale vi ha caricato di nuove energie; non consumatele solo sul posto di lavoro, sarebbe un peccato! Utilizzate il vostro tempo libero per coltivare i vostri interessi.

CANCRO — Sprecherete tempo ed energie per alimentare una sciocca rivalità che vi oppone a un collega: non pensate che un rapporto meno conflittuale vi farebbe vivere in un ambiente migliore?

LEONE — Le delusioni per voi sono molto scottanti, quando si presentano... Se volete che questa sia una giornata proficua dovrete agire con prudenza, lasciando da parte la vostra irruenza.

VERGINE — Troverete risposte soddisfacenti ai vostri dubbi, il futuro dei vostri affari di cuore si delinea con chiarezza; il pericolo di una delusione si allontanerà, vivrete con meno ansia.

BILANCIA — Coglierete un discreto successo personale grazie alle vostre capacità di trattare con la gente. Non esitate a trasformare in vantaggi economici il vostro ascendente sugli altri!

SCORPIONE — Non cedete di fronte all'ostilità di una persona, vi accorgerete presto che molti fanno il tifo per voi e sono pronti ad aiutarvi; questo consenso generale vi darà fiducia.

SAGITTARIO — Nonostante la pausa festiva vi sentirete ancora stanchi; se volete mantenervi lucidi dovrete almeno controllarvi a tavola, per non incappare in una digestione faticosa che vi metterà k.o.!

CAPRICORNO — Vi sfuggirà la ragione dello strano comportamento di un amico: che si stia tramando qualcosa a vostra insaputa? Approfondite la questione, qualcosa salterà fuori!

ACQUARIO — La mattinata sarà abbastanza pesante, non sarà strano se dovrete anche sobbarcarvi il lavoro di un collega malato! Verso sera avrete occasione di incontrare numerosi amici.

PESCI — Chi si dispera per affanni di cuore oggi non avrà motivo di compiangersi: numerose saranno le occasioni per stringere nuove relazioni promettenti che si dimostreranno molto interessanti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 2 ottobre 1988 è stata di 77.100 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

FAVOLOSA SVENDITA
di tutti i frigoriferi - congelatori - lavatrici lavastoviglie causa eliminazione merce
dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
Com. 23/9/88
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 92 - TEL. 60514
VIA GIULIA 64 - TEL. 54520 (vicino alla chiesa, di fronte all'ex Dreher)

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** | *numero* **37** | *L.* **1000**

Lunedì **3** *ottobre 1988*

FAVOLOSA SVENDITA
di tutti i frigoriferi - congelatori - lavatrici lavastoviglie causa eliminazione merce
dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
Com. 23/9/88
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 92 - TEL. 60514
VIA GIULIA 64 - TEL. 54520 (vicino alla chiesa, di fronte all'ex Dreher)

TRATTATIVE

Ancora a Roma dopodomani, con o senza Lista?

I socialisti la vogliono al tavolo nella capitale mentre i democristiani sembrerebbero contrari. Intanto si apre un giallo su una riunione che sarebbe stata indetta dal Psi, aperta alla Lista e ai laici. Il repubblicano Castigliego ha confermato l'invito ma ha declinato l'offerta che minava il pentapartito.

Servizio di
Fabio Cescutti

Inizia oggi la settimana forse più difficile per la politica di casa nostra. E parte all'insegna di un giallo, dopo l'incontro romano fra Psi e Lista, seguito a quello interlocutorio fra garofano e scudocrociato. «Gli esponenti socialisti hanno voluto informare la LpT — dice una nota della segreteria del movimento autonomista — circa una proposta che il Psi si accinge a presentare nei prossimi giorni per ricercare uno sbocco alla situazione di stallo delle forze politiche triestine».

Nel merito dell'iniziativa la Lista non entra. Sembra tuttavia che i socialisti abbiano tentato di portare a un tavolo, assieme alla LpT ma senza la Dc, i partiti laici.

Il segretario provinciale del Pri Paolo Castigliego ha infatti confermato un invito di questo tenore. «Ci siamo sempre mossi verso un'azione politica che coinvolga il movimento autonomista nel governo della città, ma sulla base di un'intesa pentapartitica — ha detto — e la proposta che mi è giunta dai socialisti non si è mossa in questa direzione, non coinvolgendo la Democrazia cristiana».

«E' fra l'altro molto strano — ha continuato Castigliego — che a prendere l'iniziativa siano state le due forze politiche che ancora non hanno approvato il programma, al quale noi repubblicani abbiamo fra l'altro dato un notevole contributo».

Vedremo dunque oggi se ci sarà in proposito un chiarimento e a quale tipo di riunione si arriverà. Posto che ci si sieda nuovamente a un tavolo a Trieste, in vista del nuovo incontro romano programmato per mercoledì.

Un altro problema è costituito proprio dal vertice di dopodomani nella capitale. Sembra che secondo i democristiani questo dovrebbe avvenire solo fra Dc e Psi, considerato che sono queste due forze politiche ad avere i riferimenti a Roma. Con la LpT si dovrebbe parlare quindi a Trieste.

Nel comunicato emesso dalla Lista dopo l'incontro avuto con il responsabile nazionale degli enti locali del Psi, La Ganga, si rileva invece come alla LpT sia stato chiesto di partecipare alla riunione fissata a Roma per mercoledì. E questo in considerazione del fatto che nel bilaterale fra Dc e Psi, svoltosi nella capitale, la LpT «aveva formato un oggetto non secondario delle discussioni».

Il quadro è insomma abbastanza intricato, mentre inizia il conto alla rovescia per il consiglio comunale che si svolgerà venerdì, con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco. Lunedì 10 sarà la volta del consiglio provinciale.

L'impressione è che fra gli schieramenti in campo (sostanzialmente due visto che da una parte Psi e LpT oppongono praticamente i loro diciotto consiglieri in Comune ai diciotto della Dc) siano iniziati i giochi per tutelarsi qualora non si giungesse a un accordo maggioritario. E naturalmente lo schieramento che avesse dalla sua parte i laici potrebbe vantare una maggiore rappresentatività.

La speranza è naturalmente quella che Democrazia cristiana, Partito socialista e Lista per Trieste alla fin fine riescano a trovare, magari in dirittura d'arrivo, un accordo sul sindaco (che ovviamente è il grande nodo sul quale girano gli organigrammi) per garantire la governabilità cittadina.

BENZINA AGEVOLATA

«Super» difficile

Esaurite le scorte di buona parte dei distributori

Distributori a secco e automobilisti sempre più assetati di benzina. Il risultato? Ieri in città trovare un litro di «super» era un'impresa disperata. E' l'effetto contingenti agevolati. Dopo averla attesa per oltre quarant'anni il triestino al volante non ha saputo resistere alla tentazione e all'ebbrezza di pagare un litro di benzina 550 lire. E così i distributori abituati a ben altri regimi di erogazione sono stati travolti da questo tanto sospirato periodo di «vacche grasse».

I disagi sono scoppiati nel primo giorno festivo, con molti gestori chiusi per riposo. I pochi aperti hanno sopportato un superlavoro che ha velocemente esaurito le scorte. «E'il terzo distributore che non ha più 'super' — afferma un automobilista fermo davanti a una pompa su cui è stato applicato lo sconsolante cartello 'esaurito'. «Paradossalmente — aggiunge — non mi resta altro che andare in Jugoslavia».

«Il problema — spiega un gestore di via Fabio Severo — non sta negli approvvigionamenti, bensì nella capacità dei serbatoi. Non eravamo abituati a una domanda così elevata — prosegue — per cui dovremo chiedere l'autorizzazione ad utilizzare anche le cisterne della normale per la "super"».

Qualche distributore nella sola giornata di sabato ha erogato qualcosa come 6 mila litri di carburante. Il richiamo dei magici cedolini, dunque, si sta dimostrando irresistibile. Basta pensare che già la metà degli aventi diritto hanno ritirato i «buoni» nei centri civici, per un totale di oltre 15 milioni di litri di benzina.

Decisamente ci vorrà un po' di tempo perché i gestori delle pompe di benzina riescano ad adeguarsi a questi ritmi di gestione. Ultimamente la Camera di commercio ha dato parere favorevole all'apertura di nuovi punti vendita. Se no dovremo veramente ricorrere tutti alla mai del tutto dimenticata «Istra benz» d'oltreconfine.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA A PIENO REGIME

Barcolana prima ondata di iscritti (duecento)

L'adesione di Marevivo-Sabato «pulizia ecologica» in mare e nella pineta

Anche Marevivo si è affiancato alla «Barcolana», in programma domenica prossima nel golfo di Trieste. L'associazione ambientalista per la difesa del mare ha voluto cogliere il momento della presenza a Trieste di migliaia di appassionati della vela per lanciare il suo messaggio ecologico: da ieri sulla sede della Velica di Barcola-Grignano, che organizza la grande regata, garrisce il vessillo di Marevivo, che distribuisce a tutti gli iscritti un poster e un depliant con il classico stemma dei due delfini bianchi. Per la regata sarà a Trieste la presidente nazionale di Marevivo, Rosalba Giugni, che assisterà a una manifestazione organizzata dal suo sodalizio. Il giorno precedente la regata i ragazzi della Canottieri Saturnia puliranno lo specchio di mare destinato alla partenza della Coppa d'Autunno, mentre gli allievi del Rittmeyer puliranno la pineta di Barcola. Un segno concreto del messaggio di Marevivo.

Nella sede della Svgb continua intanto l'operazione iscrizioni, giunte già a quota duecento. Tutti i dati delle barche e degli equipaggi vengono immessi in un computer, anche per poter stilare le classifiche subito dopo la conclusione della maxi-regata. Molta curiosità sta suscitando il centro informazione aperto al piano terreno del Municipio, in Piazza Unità, dove c'è un terminale del computer di Barcola e si possono avere informazioni su tutti i concorrenti.

Viene inoltre progettato un cortometraggio realizzato dalla locale sede della Rai con la storia dei vent'anni della regata, con suggestive immagini anche in bianco e nero dei primi passi della manifestazione, quando dominavano le vecchie passere in legno.

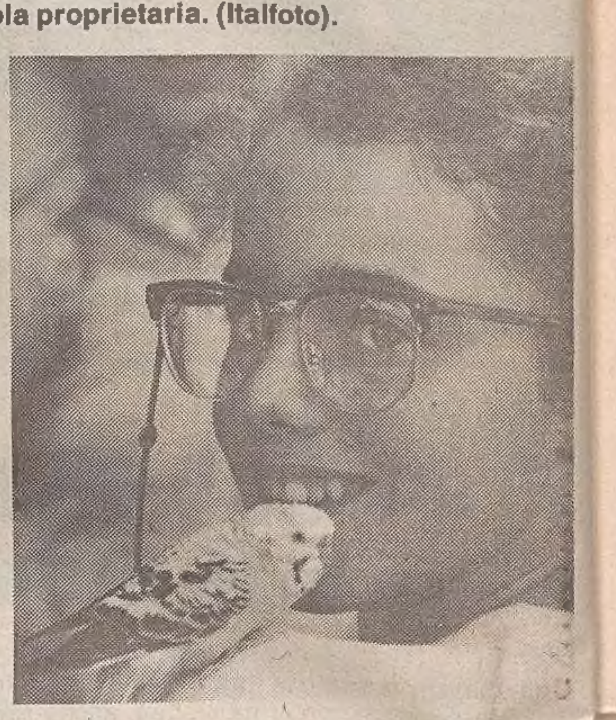
Tra gli iscritti, dopo il famoso superyacht «Rimini-Rimini», un'altra grande barca romagnola, «Grimilde» di Chiari, uno scafo che si annovera tra i candidati alla vittoria in assoluto. Si è iscritta anche «Maris Stella» dei Pecorari, gloriosa novantenne imbarcazione in legno, sulla quale a Pola «prima della prima guerra» facevano scuola vela i cadetti della marina austro-ungarica. Ha compilato il modulo di iscrizione anche il vecchio «Nibbio» di Rossetti, presente a tutte le 19 edizioni precedenti, e più volte vittorioso nella categoria «passere», mentre tra i concorrenti ci sarà anche una bandiera americana, quella issata sull'«Odradek».

La barche che arrivano da lontano saranno ospitate presso i vari circoli velici, mentre i primi dodici arrivati, che domenica 16 ottobre si disputeranno la Kermesse Alpe Adria, una specie di supercoppa d'autunno, si sistemeranno dietro la Stazione Marittima, su speciali ormeggi messi in sito a cura dell'Ente autonomo del porto. Da segnalare infine che venerdì, nella sede della «Barcolana», Cino Ricci presenterà la Adriatic Nautical Academy, una scuola nautica creata dall'Acy Jugoslavia, che ha l'obiettivo di formare skipper completi.

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

Anche l'arca di Noè soffre d'apartheid

Un momento della benedizione degli animali e sotto un gattone di dieci chili e un «civettuolo» pappagallino con la sua piccola proprietaria. (Italfoto).



Tradizionale benedizione degli animali ieri a mezzogiorno alla Rotonda del Boschetto, dove, sotto un sole primaverile, è attraccata un'immaginaria arca, gremita di bestiole assortite. Ce n'erano per tutti i gusti: cani di formato tascabile e altri dalla stazza di vitelli, tutta la genealogia dei gatti, dai comuni mici di casa, i nostri cari pavoni de gorna, a esemplari di altissima genealogia. Il Gotha dei felini era rappresentato da persiani cincillà, Devon Rex e da siamesi. Un micio più abitudinario degli altri vi era arrivato in una gabbia, dal cui tetto penzolava il suo giocattolo preferito, un minuscolo orsacchiotto di pelouche, spelacchiato dal suo amore a furore di unghie.

Per una mattinata cani e gatti sono vissuti d'amore e d'accordo ma probabilmente avviene così anche nella vita di ogni giorno perché Duna, pastore tedesco femmina, stravede per Trudy, una bella micia bianconera. Stesso amore anche tra la cagna Pantera e l'immacolata coniglia Kira che se ne stava tranquilla tra le braccia della sua padroncina. Ancora conigli di taglia mignon quale Boony e altri di corporatura più che robusta, uccelli assortiti, e tra essi anche un pettirosso salvato dall'Enpa su un albero dove era rimasto attaccato al vischio collocato da uno sconosciuto malvagio, una grossa tartaruga, ma fermiamoci qui.

Il francescano rito, che si protrae da oltre un ventennio, è stato celebrato da don Mario Penzo, parroco dei lungodegenti, il quale dopo aver ricordato il rispetto che tutti dobbiamo agli animali, ha letto un passo del Cantico delle creature di San Francesco di Assisi e dopo una preghiera collettiva ha asperto le bestiole e i presenti con l'acqua benedetta. Prima di lui aveva preso la parola l'avvocato Beniamino Antonini, presidente del Rifugio per animali abbandonati Astad di Opicina, promotore del rito che ha voluto ricordare il personale quotidiano e volontario sacrificio delle addette al rifugio stesso. L'oratore ha quindi censurato l'assurda guerra cittadina ai cani che, seppure vaccinatissimi, non hanno accesso nei locali né sui mezzi di trasporto pubblico e questo apartheid incide negativamente e pesantemente sui non vedenti, gli anziani e le persone povere e sole che sovente hanno l'unica compagnia delle loro vuote giornate in una bestiola. L'avvocato Antonini ha concluso richiamandosi anche al crescente e vergognoso fenomeno dell'abbandono degli animali che si intensifica specie durante l'estate. Per ultimo ha preso la parola l'assessore comunale Cernitz e, dopo avere portato al pubblico il saluto dell'amministrazione civica, si è impegnato ad interporre i propri buoni uffici affinché i piccoli animali, come avviene nelle altre città, possano salire debitamente custoditi, sui bus e sugli altri mezzi di trasporto.

IL CASO TROPICAL

Sentenza da 200 miliardi

Per la Commissione tributaria non c'è stata evasione fiscale

Tra imposte e pene pecuniarie il fisco pretendeva di incassare 165 miliardi di lire. Senza contare gli interessi. Ma i giudici tributari hanno detto di no. E così l'Ufficio imposte dirette di Trieste dovrà cancellare la Tropical Corporation Spa dall'elenco dei suoi debitori.

La commissione tributaria di secondo grado (presidente Cossu, relatore Codelli) con recente sentenza ha infatti annullato il maxiaccertamento fiscale riguardante l'Irpeg e l'Ilor degli anni 1982 e 1983, confermando il giudicato della Commissione tributaria di primo grado (presidente Fermo, relatore Devescovi) che nel luglio del 1986 aveva accolto il ricorso della Tropical. In entrambi i gradi di giudizio la società triestina era patrocinata dal dott. Francesco Paticchio.

All'origine di tutto c'era stata nel 1984 una verifica della polizia tributaria nei confronti della Tropical, considerata una delle più importanti aziende italiane nel settore dell'import-export di caffè. Dopo un anno di indagini le Fiamme gialle presentarono rapporto alla Procura della repubblica e il sostituto Oliviero Drigani rinviò a giudizio per direttissima i soci e amministratori della Spa Ernesto Lichtenstein ed Enrico Breiner. Imputazione: aver costituito disponibilità valutarie all'estero, tramite il paravento della Tropical, per circa 115 miliardi di lire. A tanto sarebbe infatti ammontato, sulla base degli indizi raccolti dagli inquirenti, il volume di affari facente capo a due ditte svizzere ma in realtà di pertinenza della società italiana o dei suoi soci.

La tesi fu accolta dal Tribunale di Trieste, e il 12 marzo 1985 condannò Lichtenstein e Breiner a 6 mesi di reclusione, infliggendo inoltre a entrambi una multa di 115 miliardi di lire, pari appunto al fatturato sottratto alla bilancia valutaria italiana. Il caso fece notevole scalpore e tutti i quotidiani nazionali riportarono con ampi commenti la notizia della clamorosa condanna. La pena detentiva — concesso ogni beneficio di legge — fu ridotta sia in appello sia in Cassazione.

Nonostante questi precedenti, i giudici tributari di primo e secondo grado di Trieste (le Commissioni sono presiedute in genere da magistrati) non hanno ritenuto di adeguarsi all'orientamento dei giudici ordinari e, come detto all'inizio, hanno «assolto» la Tropical dall'accusa di aver evaso le tasse.

La disparità di trattamento — spiegano gli esperti — è dovuta alla differente normativa che regola i procedimenti.

In campo penale, anche degli indizi sono sufficienti a determinare in un senso o nell'altro «il libero convincimento del giudice». Viceversa, nel diritto tributario gli indizi non bastano; occorrono dei fatti certi, delle prove vere e proprie, soprattutto quando sono in ballo redditi tanto astronomici da apparire inverosimili. E questo, probabilmente deve essere stato il ragionamento fatto anche da un'altra sezione della Commissione tributaria di I Grado di Trieste: con decisione del 24 maggio scorso (presidente Esti, relatore Prochilo) sono stati infatti accolti i ricorsi di Ernesto Lichtenstein ed Enrico Breiner e respinte le pretese della Finanza.

Come nel caso della Tropical, anche per le persone fisiche gli accertamenti riportavano cifre da capogiro: tra una tassa e l'altra l'Ufficio imposte dirette riteneva di poter incamerare 200 miliardi di lire.

OGGI

Sciopero degli autobus, questa mattina si va a piedi

Autobus fermi, oggi, a causa dello sciopero nazionale proclamato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria che intendono così protestare contro la politica del governo nel settore del trasporto pubblico urbano. All'agitazione non aderisce invece la Cisnal.

L'astensione dal lavoro sarà di due ore per il personale di guida, per i turnisti e per gli addetti al movimento, ma comporterà una rarefazione dei mezzi pubblici in città per tutta la mattina, e cioè dalle 9 alle 12, per via dei rientri al deposito e il ritorno in servizio.

Impiegati e operai si asterranno anch'essi per due ore dal lavoro.

Non è possibile quantificare anticipatamente il disagio, perchè l'astensione si limita a due sole ore. Ma il fatto che l'agitazione sia proclamata da tutti e tre i sindacati fa ritenere che molte corse salteranno.

VISITA

Arrivano i vigili del fuoco di Graz

Arrivano oggi nella nostra città, per una visita di tre giorni, venti vigili del fuoco di Graz, accompagnati, come nelle precedenti occasioni, dal vicecapo reparti Walter Blaha. I vigili sono ospiti dei colleghi triestini, con i quali scambieranno reciproche esperienze.

Il programma prevede infatti dimostrazioni professionali e un incontro sportivo: domani infatti, alle 15, undici austriaci e undici triestini giocheranno un'amichevole di calcio sul campo di Trebiciano.

In una nota il comando provinciale dei vigili del fuoco ringrazia gli enti pubblici e le numerose aziende private che hanno collaborato per la riuscita dell'incontro. Un incontro, si sottolinea, che vuole suggellare l'amicizia che lega i nostri vigili ai colleghi del capoluogo stiriano, che, com'è noto, è gemellato con Trieste.

SUORE

Canossiane in festa

La fondatrice dell'ordine proclamata santa

Una delle maggiori comunità religiose operanti a Trieste è in festa. Sono le «Figlie della carità», più note con l'appellativo di «Canossiane» che in città gestiscono quattro istituti. Ieri, infatti, Giovanni Paolo II ha proclamato santa la loro fondatrice, Maddalena di Canossa, veronese, vissuta a cavallo tra il 1700 e il 1800. Catechesi, insegnamento, assistenza a poveri e ammalati, sono le attività di questa congregazione religiosa sorta nella città scaligera nel 1808 e approvata ufficialmente dalla Chiesa venti anni dopo.

L'attuale crisi delle vocazioni che ha colpito indistintamente tutte le famiglie religiose, ha avuto ripercussioni meno pesanti sulle Canossiane. A Trieste esse operano soprattutto in via Rossetti, al numero civico 66, dove sorge l'Istituto Canossiano che ha al suo interno una scuola materna e una elementare. Altre scuole materne sono gestite alla Casa «Primavera» di Aquilinia, comprensiva pure di un ricreatorio, e alla Casa San Rocco di Zindis, mentre alla Casa «Bachita» in via Sinigallia 11, le religiose forniscono prestazioni infermieristiche a poveri ed anziani.

Una forte presenza nella nostra città

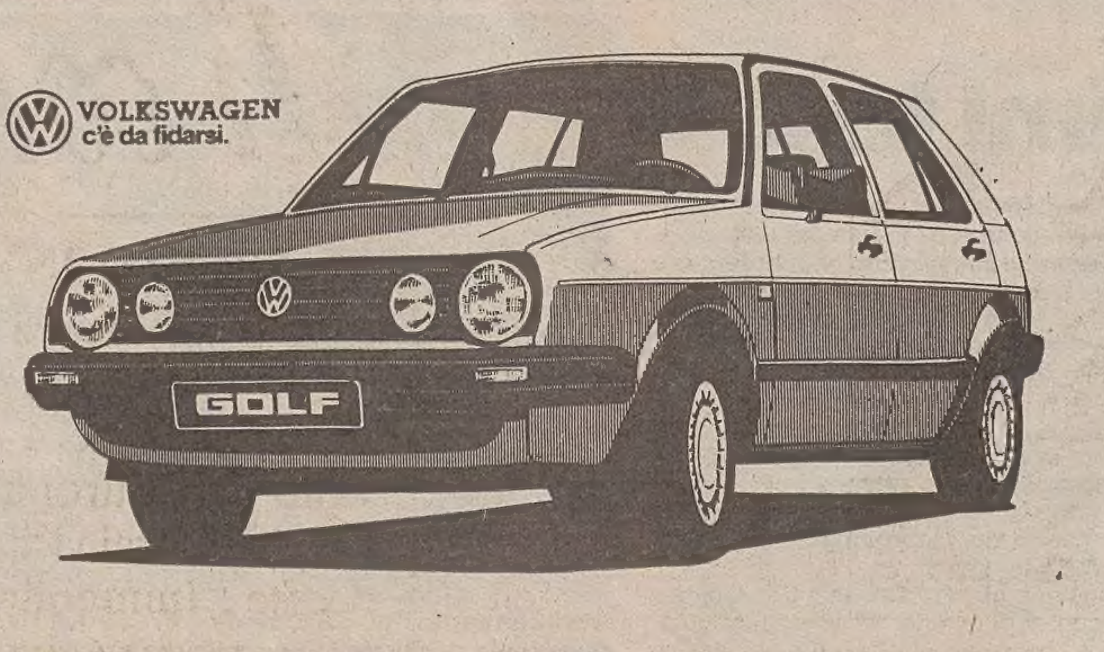
Ovunque è particolarmente apprezzata la loro attività catechetica e di assistenza alle opere parrocchiali. Sono migliaia i triestini che sono transitati in questi istituti e che hanno beneficiato della loro opera.

Veronese anch'egli, il vescovo Bellomi conosce bene l'apostolato di queste suore il cui stile bene si accosta agli obiettivi pastorali della diocesi. La scelta preferenziale per i poveri operata dalla Chiesa triestina trova in questa famiglia religiosa un'esemplare testimonianza.

La stessa fondatrice, nobile di natali, non esitò a rinunciare al suo rango e a scendere nelle strade di Verona per soccorrere i tanti miseri del suo tempo. La carità, per la quale le sue seguaci devono «ardere, anzi avvampare», secondo un'esortazione della stessa fondatrice, è al centro del programma diocesano dibattuto durante le recenti giornate pastorali e a questa dimensione cristiana è improntata tutta l'azione del vescovo, come egli stesso ha ribadito anche nelle ultime increscios vicende che lo hanno coinvolto.

[s. p.]

Golf.
Per darvi il meglio.



VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

a partire da
14.161.000
(chiavi in mano, IVA inclusa

L0246
...AFFARI PER
CONSEGNE FINO AL 31/10/88

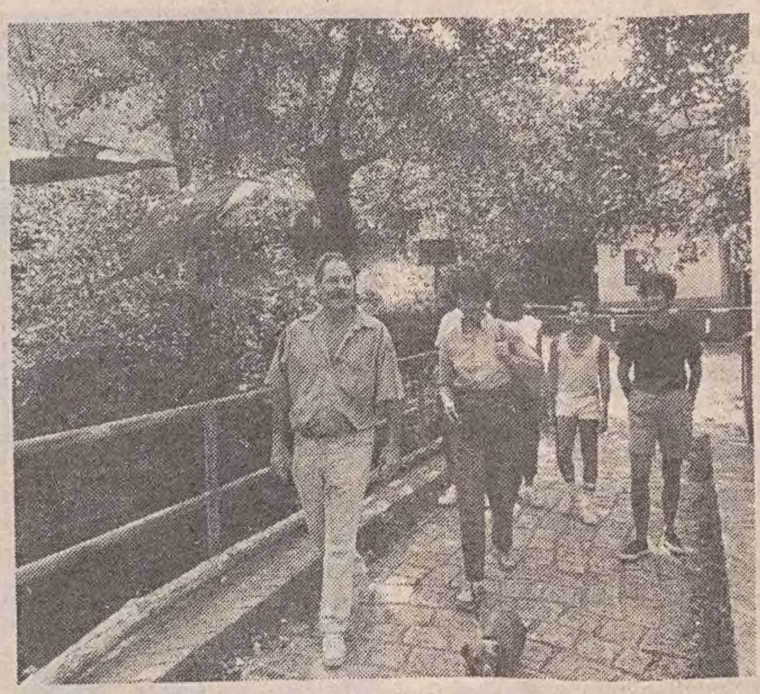
DINO CONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANGOLO VIA FLAVIA)
TELEFONO 281444 - TRIESTE

LA DOMENICA DEI TRIESTINI

Scampoli d'autunno

Una splendida giornata ha favorito numerose iniziative



A sinistra, la partenza della «Ciclamina», marcia non competitiva svoltasi nei dintorni di Opicina; a destra una famigliola mentre attraversa il ponte di Bottazzo nella giornata del «confine aperto».

Una spericolata partenza alla festa della canoa davanti piazza Unità; a destra coppie danzanti alla festa d'autunno della XXX Ottobre.

A sinistra il banco allestito dalle associazioni del volontariato mentre forniscono informazioni ai passanti e, a destra, sguardi incuriositi di grandi e piccini alla mostra micologica di palazzo Costanzi. (Italfoto e Montenero).

Una domenica, che meteorologicamente è sembrata appartenere più a settembre che ad ottobre, è stata un vero e proprio regalo per organizzatori e partecipanti alle tante iniziative programmate da tempo. Dal Carso al mare, passando per la città, si è assisitito a un fiorire di manifestazioni per tutti i gusti: per gli sportivi come per i normali gitanti, e anche per coloro che preferiscono trascorrere la domenica nel centro cittadino, una volta tanto non attanagliato dal traffico.

Gran movimento sulle strade e, nella tarda mattinata, sulle rive, per il tradizionale «liston» di chi è rimasto in città. Il movimento si è ripetuto, in senso inverso, al momento del rientro; traffico intenso ma scorrevole sulle principali direttrici, con qualche coda ma senza incidenti di rilievo.

Passando in rassegna le varie iniziative, delle quali diamo qui una sintesi fotografica, si è andati dalle classiche marce, competitive e non, allo slalom campestre, dalla mostra micologica alle feste della canoa e dell'uva, fino a manifestazioni di maggiore spessore quali il «confine aperto» a Bottazzo e la prima giornata del volontariato, svoltasi nella mattinata in piazza dell'Unità, di cui riferiremo più ampiamente domani.

Sport e cultura, quindi, non senza dimenticare chi ha bisogno di aiuto da parte del prossimo, hanno animato una domenica che ha visto uno degli ultimi «esodi», complici il bel tempo e la disponibilità della benzina agevolata (che tra l'altro i distributori hanno esaurito in un batter d'occhio, come riferiamo a parte).

A ricordarci che, purtroppo, siamo già in autunno c'è però il grande appuntamento velico di domenica prossima, la Coppa d'Autunno appunto, che ancora una volta inonderà il golfo di vele, celebrando così nel migliore dei modi la sua ventesima edizione.

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Gerardo.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42; la luna leva alle 23.10 e cala alle 14.46.

Minima e massima

Temperatura massima: 22,9; minima: 18,3; umidità 55%; pressione millibar 1025,2 in diminuzione; cielo quasi sereno; vento da Est Nord Est Bora km/h 18, raffiche 32; mare mosso, temperatura: 21,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.36 con cm. 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 23.14 con cm. 27 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

...al Bar Elda via Combi 14. Quando offrite ai vostri ospiti una Sambuca ricordatevi di mettere nel bicchiere un numero sempre dispari di chicchi di caffè: pare che porti fortuna! Poi, date fuoco al liquido e spegnetelo dopo qualche secondo, soffiando piano sulla fiamma bluastra. La Sambuca va bevuta sgranocchiando ogni tanto un chicco di caffè che, naturalmente, dovrà essere di ottima qualità. (Continua)

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; Campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; via Prosecco 3, tel. 422923 (Opicina) e viale Mazzini 1, tel. 271124 (Muggia) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179, (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 300605; via Prosecco, 3, tel. 422923 (Opicina) e viale Mazzini, 1, tel. 271124 (Muggia) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via di Prosecco, 3, tel. 422923 (Opicina) e viale Mazzini 1, tel. 271124 (Muggia) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

Centro di aiuto alla Vita

Nell'ambito del quinto corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla Vita, oggi alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59 (tel. 741440), la psicologa Laura Mullich parlerà sul tema «Psicologia della donna in gravidanza». La sede del CaV è aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12, e il lunedì, il martedì e il venerdì anche dalle 16 alle 18.

Amministrazione informatica

Tutto ciò che serve e come si organizza la contabilità sul computer. Problemi di codifica, piano dei conti, gestione della prima nota, chiusura periodica con stampa giornale Iva e giornale bollato. Al termine del corso l'allievo saprà gestire i dati contabili e usare specifici programmi applicativi di gestione aziendale computerizzata. Istituto Foscolo via Gatteri 6, tel. 729494/5.

Corso di amministrazione

Del personale con procedura paghe computerizzata. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di dattilografia

Diurni e serali per preparazione ai concorsi Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Un nuovo settimanale

Oggi alle 11.30, all'Hotel Jolly, si terrà la presentazione del numero zero di un nuovo settimanale. la cui uscita è prevista il 15 ottobre. All'incontro interverranno gli onorevoli Diego Novelli e Willer Bordon e il giornalista Sergio Turone.

Conferenza in lingua inglese

La British School di Trieste, nell'aprire la stagione culturale, ospiterà mr. Alan Duff martedì 4 ottobre alle ore 16 in via Torrebianca 18, che terrà una conferenza in lingua inglese indirizzata a tutti gli insegnanti statali di inglese sul tema «Teaching Literature Effectively and Interestingly». La conferenza è gratuita e solo con invito. Gli inviti possono essere ritirati presso la sede della British School di Trieste, via Torrebianca 18: tel. 69140-69543.

Speciale lingue Musica e danza

Corsi a partire da L. 90.000. Scuola Popolare v. Battisti 14/A. Tel. 733376.

MOSTRE

Cartesius
CORRADO DAVIDE

Sala Comunale
ZULIAN

VERDI DELLA MARGHERITA

«L'ambiente carsico è in pericolo»

Una conferenza per denunciare interventi edilizi

La preoccupazione dei «Verdi» della margherita per il diradamento della pineta di monte Grisa e per le voci circa progettati investimenti edilizi sul monte Lanaro, è stata espressa in una conferenza stampa, dalla loro capogruppo al Comune Gianna Brun-Rizza Gallico.

Con delibera comunale è stato infatti disposto nella zona tra l'Obelisco e monte Grisa, il disboscamento di circa 3500 esemplari di pino nero giunti a maturità, allo scopo di riconvertire l'area a forme di bosco più stabili e conformi all'ambiente carsico.

«Un primo lotto di piante — ha detto Gallico — è già stato tagliato. Per il secondo, i lavori sono in corso. Si parla di far crescere le querce e i quercioli del sottobosco, dimenticando la funzione coesiva del terreno svolta dal pino nero, e che una quercia per diventare adulta ha bisogno dai venti ai 200 anni. Mi preoccupa — ha aggiunto l'esponente dei Verdi — il vuoto biologico che si determina in questo spazio di tempo, e lo squilibrio all'ecosistema.

Del problema, Gallico ha informato con telegrammi i ministeri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dei Beni culturali, oltre che la direzione regionale delle foreste. Con un altro telegramma alla regione, poi, i Verdi hanno chiesto chiarimenti riguardo un'eventuale speculazione edilizia sul monte Lanaro, ambito territoriale protetto dal piano urbanistico regionale e, a detta degli esperti, ambiente biotropo di alto valore naturalistico.

RISTORANTI E RITROVI

Birra-Birra-Birra

Festa carinziana piazzale Palazzetto dello sport. Musica folkloristica, grigliate, birra HIRTER dalle 18 alle 23. Patrocinato Milan Club Nereo Rocco Trieste.

Fapabrù

Qualcosa in più. Tel. 411185.

a Trieste
7 e 8 ottobre

asta d'antiquariato

Dipinti dal XVIII al XX secolo, porcellane, argenteria, tappeti caucasici, di antica e vecchia lavorazione, vetri, oggetti, mobili Veneti del XVII e XVIII secolo, Impero e '800.

ESPOSIZIONE:
da sabato 1 a mercoledì 5 ottobre 1988
orario: 10.30-13 e 16-20

ASTA:
venerdì 7 ottobre ore 21
sabato 8 ottobre ore 17 e ore 21

de Zucco antiquari
34124 Trieste - Riva Nazario Sauro, 6/A
Tel. (040) 308299, 308399

CITTADELLA DEL MOBILE
di Brumat L.

VI PROPONE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI SEMPRE CONVENIENTI

CUCINE da	2.950.000
CAMERE da	1.490.000
SALOTTI da	590.000
CAMERETTE da	740.000
SOGGIORNI da	990.000

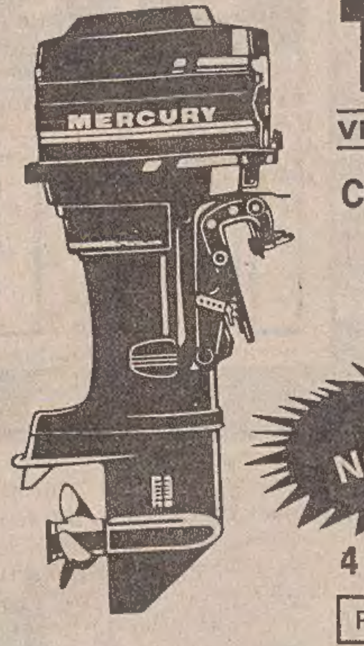
VENDITE RATEALI PAGAMENTI FINO A CINQUE ANNI

34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
Via Aquileia, 17 - Tel. 0481/90500

OGNI GIOVEDÌ
L'INSERTO
7 GIORNI RADIO TV

INGLESE FRANCESE
SERBO-CROATO
TEDESCO ESCLUSIVO
IL TEDESCO PARLATO
CON IL METODO DIRETTO E PROGRAMMATO
DEUTSCH-INSTITUT
CORSI PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI
● ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI ●
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

OGNI GIORNO
VICINI AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTÀ.
IL PICCOLO



TECNAUTICA
VIA PIETRAFERRATA 13 - TELEFONO 823755
CONCESSIONARIO MOTORI FUORIBORDO
MERCURY
NOVITÀ
AL PROSSIMO SALONE NAUTICO DI GENOVA VERRÀ PRESENTATO IL
MERCURY 25 HP
SUPERAMERICA
4 cilindri 718 cc senza patente potentissimo
PRENOTAZIONI CON MINIMO ACCONTO - SALDO IN PRIMAVERA

SCUOLA PITTURA ENCIP
VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 68846
Iscrizioni aperte ai corsi dell'anno scolastico 1988-89.
NEL MESE DI GIUGNO AVRÀ LUOGO UNA MOSTRA DEI LAVORI DEGLI ALLIEVI.
Orario di segreteria:
9-12.30 e 16-20

3 CONFINI Residence Tarvisio (UD)

APERTO ANCHE
IL SABATO
E LA DOMENICA

* Alcuni dei servizi disponibili nel comprensorio.

Ai confini del mondo

IL GIUSTO INVESTIMENTO A CAVALLO DELL'EUROPA!!

Con il **Residence "3 CONFINI"** le tue vacanze a cavallo dell'Europa!! Potrai visitare presso l'Immobiliare Priesnig il tuo appartamento in Chalet a partire da **L. 38.500.000.** Telefona allo **0428/40170** prenota la chiave dei **"TRE CONFINI"** direttamente a Tarvisio (Ud) con Austria e Jugoslavia a soli 6 Km.

È UNA INIZIATIVA DELL'ISTITUTO FINANZIARIO LOMBARDO

trends c.m.m.

IL DEBUTTO DI «FANTASTICO»

Sabato: ma che folla

Quasi 13 milioni di spettatori: Montesano sbaraglia i network

Benigni: un successo personale.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Fortissimo Montesano, ha battuto perfino un campione come Rocky. La prima puntata di Fantastico 9 ha sbaragliato la concorrenza. Sabato sera le tre reti di Berlusconi gli avevano schierato contro una terna di film niente male, roba da soddisfare platee popolari e sofisticati cinefili: «Rocky IV», ultimo e più fortunato capitolo della saga del forzutissimo pugile Rocky Balboa (questa volta alle prese con il perfido russo Ivan Drago che gli ripeteva minaccioso: «Ti spiezzo in due») su Canale 5; una Isabella Rossellini d'autore in «Velluto blu» di David Lynch, su Italia 1; la trasposizione cinematografica, firmata da Mauro Bolognini, del primo e più celebre romanzo di Alberto Moravia.

«Gli indifferenti», su Retequattro.

Uno spiegamento di forze inutile. Fantastico ha rastrellato 12.591.000 spettatori, pari a uno «share» del 52,63 per cento. Gli ha tenuto dignitosamente testa, ma tenendosi a rispettosa, incolmabile distanza, «Rocky IV», che è stato seguito da 7.478.000 persone, con uno share del 30,30 per cento. A tutti gli altri, le briciole: 1.250.000 spettatori per Raidue (con «Base artica zebra»); 853 mila Raitre (che proponeva «Incantesimo»; 816 mila a Italia 1; 659 mila a Retequattro.

Successo pieno, dunque, per Enrico Montesano e il suo Fantastico (che, come annunciato dalla Sacis, sarà trasmesso a New York, Los Angeles e in Canada). La critica gli ha riservato, nel complesso una buona accoglienza, non lesinando apprezzamenti anche ad Anna Oxa, giudicata una simpatica, piacevole rivelazione e a Benigni («Non mi ha fatto vedere prima il copione. E' stato un patto fra gentiluomini», ha detto il capostruttura della Rai, Maffucci).

Sabato notte, appena spenti i riflettori del teatro delle Vittorie, le note della sigla di coda da poco sfumate, Montesano si sentiva già vincitore. Senza il bisogno di verificare con l'Auditel e con la stampa il risultato della propria «impresa». Con l'aria di chi ce l'ha fatta, di chi è riuscito a scampare a un pericolo, di chi ha tagliato felice ed esausto il traguardo della maratona, consegnava ai taccuini del giornalisti la propria gioia: «Sono contento, abbiamo fatto un piccolo miracolo. Con tutti i problemi di questi giorni... Vorrei che il pubblico dicesse: "Ma come, è già finito?". Sarebbe il più bel complimento. Vorrebbe dire che lo spettacolo è filato via veloce, senza pause, senza cedimenti, senza annoiare».

E, con la voce un po' arrochita dalla stanchezza, raccontava quel «piccolo miracolo»: «Con gli autori, Terzoli e Vaime, e con il regista, Luigi Bonori, continuavamo a ripeterci: "ritmo, ritmo, ritmo". E così, per tenere il ritmo, abbiamo tagliato un quarto d'ora di trasmissione: un monologo, un balletto, dei momenti di raccordo. Tutta roba buona, fresca, che potremo usare la prossima settimana». A chi gli faceva notare che forse i giochi erano un po' noiosetti, replicava pronto: «Se penso ad altri giochini, ad altre lotterie, trovo che i nostri sono più originali e divertenti, più veloci grazie anche al montaggio cinematografico. Certo, potremo migliorare. Rivedremo la registrazione di questa prima puntata e cambieremo, aggiusteremo, porteremo dei ritocchi».

Sarà un Fantastico tutto preparato a tavolino, studiato — era stato scritto prima del debutto della trasmissione — senza sorprese e imprevisti. Annotazioni che Montesano, «un nipotino della commedia dell'arte» — come gli piace definirsi — non aveva tanto gradito. Eccolo quindi a precisare: «Non tutto quello che ho fatto e detto era previsto dal copione.

Quando si conosce bene il canovaccio si può anche improvvisare. E più di una volta ho improvvisato».

Quasi sempre in scena, anche se bravissimo, Montesano non rischia di strafare? «Ma uno spettacolo di questo tipo — interviene Enrico Vaime — deve essere un monumento a un attore».

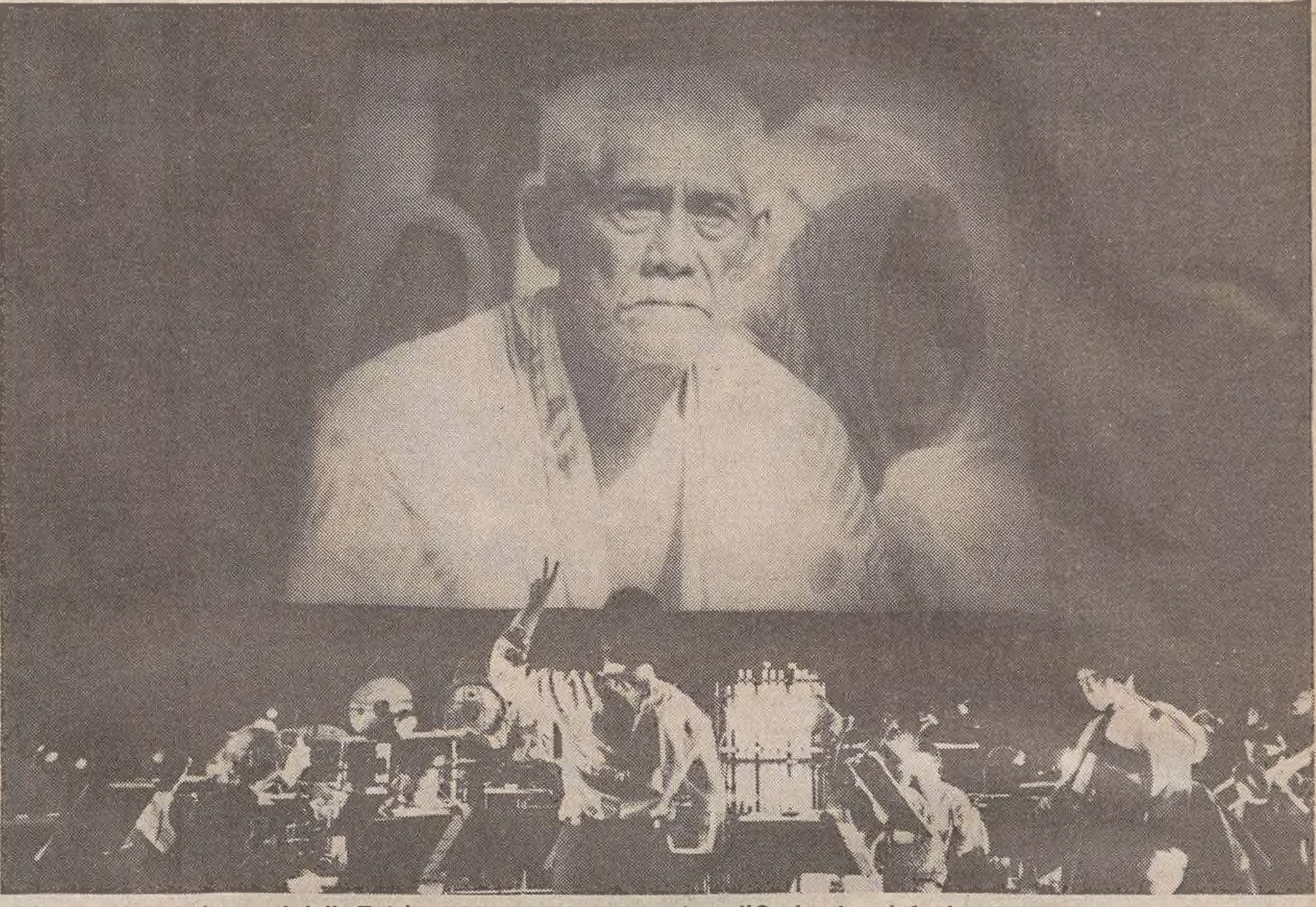
Prima di lasciare il Teatro delle Vittorie tra due ali di «fan» plaudenti, Montesano sfoggiava infine un tocco di spavalderia: «Paura dei risultati dell'Auditel e delle critiche? I soli risultati che mi interessano sono quelli della schedina. Il pubblico in sala, anche se in parte di invitati, era un campione attendibile.

Sentivo a orecchio, dalle loro reazioni, che lo spettacolo piaceva». Soddisfatti, naturalmente, anche i responsabili della Rai.

PORDENONE: CINEMA MUTO

Gli splendidi fossili

Arrivano dai film-spazzatura le autentiche sorprese


Sullo schermo le immagini di «Tabù» di Murnau, in primo piano l'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana, diretta da Kasper De Roo, che ha accompagnato dal vivo la proiezione del «classico» film.

Servizio di
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Furor sacro in pillole e un mega-thermos di caffè concentrato. Sono il doping perfetto per chi resta confinato giorno e notte in un cinema. Ma se i film in scaletta sono dei piccoli capolavori dimenticati, imbottirsi di stimolanti non serve. Un piccolo assaggio delle «Giornate del muto» di Pordenone lo conferma.

Bella forza, obietterà qualcuno. Sbatti un «Tabù» di Friedrich Murnau in prima serata. Con un colpo di bacchetta magica recuperi un John Ford dato per disperso. Allunghi il cocktail con la Francesca Bertini di «Salomè», anno di grazia 1910. E il gioco è fatto.

Nossignori. I mostri sacri, questa volta, non c'entrano. A Pordenone le vere sorprese arrivano dai film-spazzatura. Quelli che neanche i nostri nonni ricordano. Pellicole per cui sarebbe folle scommettere anche una moneta da dieci lire bucata (ammesso che si trovi in giro).

Frugate pure nella memoria. Consultate i vostri testi sacri. Un film come «The case of Becky» (Il caso Becky) non lo troverete. Porta la firma di Frank Reicher, attore e regista teatrale. E' datato 1915. Un fossile per la storia del cinema. Perfino i cinefili più incalliti lo guardano dall'alto in basso, con una vaga espressione di disprezzo stampata sulla faccia.

Eppure «The case of Becky» è un gioiello senza parole. Niente di originale, per carità. Racconta un classicissimo sdoppiamento di personalità. Dorothy, soggiogata dall'odiato ipnotizzatore Balzamo, inventa per reazione una seconda se stessa: la volgare, orribile Becky. Dottor Jekyll e Mister Hyde in gonnella, insomma. Sì, ma con una marcia in più: la splendida interpretazione di Blanche Sweet.

Biondina, per niente appariscente, Blanche Sweet strega la macchina da presa con la sua mimica. Smorfie, boccacce, occhiate di fuoco fanno da contrappunto a sguardi timidi e carezzevoli, espressioni gentili. Chi s'è messo a sbavare dalla gioia davanti alla maestria grandguignolesca di Jack Nicholson in «Shining» di Kubrick, dovrebbe inchinarsi e baciare i piedi a Blanche Sweet.

Frank Reicher non conosce i mezzi termini. Spinge forte sull'acceleratore del melodramma. Ma non c'è problema. Ci pensa Reginald Barker a rompere l'atmosfera cupa con uno sghignazzo. «The iced bullet» (La pallottola di ghiaccio) è un piccolo matrimonio tra Fantozzi anni Venti e lo Sherlock Holmes delle prime inchieste. Anche qui il mattatore è uno solo: William Desmond. Convinto di avere in mano una sceneggiatura mozzafiato si presenta al cospetto di Reginald Barker, regista nella realtà e nella finzione. Ma, superfluo dirlo, viene respinto in malo modo.

Arrendersi significherebbe ammettere la propria inettitudine. Se il cinema ti sbatte la porta in faccia, si può sempre sognare. Dormendo, William Desmond s'improvvisa detective. E il caso di tentato omicidio che gli arriva tra capo e collo è tutt'altro che elementare.

Miscelare vari generi. E' questo l'asso nella manica delle «Giornate del muto». Accanto ai film più commerciali, Pordenone schiera alcuni reperti d'archivio che fanno emettere gridolini di gioia ai cinedipendenti. Un esempio? «Gli ultimi giorni di Pompei» del 1908, con la fotografia di Giovanni Vitrotti e Roberto Omegna, e la regia di Luigi Maggi. La copia proiettata sabato sera conteneva due minuti e mezzo in più rispetto a quella che circolava finora.

Anche i drammoni in salsa storica hanno il loro angolino. Ieri mattina ne sono sfilati ben tre: «The coming of Columbus» (L'arrivo di Colombo) di Colin Campbell, sulla scoperta dell'America; «Queen Elizabeth» (La regina Elisabetta) di Luis Mercanton, con la divina Sarah Bernhardt e la sua compagnia; «The martyrs of Alamo» (I martiri di Alamo) di Christy Cabanne, realizzato con la supervisione di David Griffith, famoso soprattutto per il mastodontico «Intolerance».

Cinema a parte, il «muto» sta diventando uno stile di vita. A Pordenone la gente viene da tutto il mondo per vedere film spesso introvabili. Non pretende salamelecchi. Soprattutto non perde tempo ad ascoltare le solite filastrocche di convenienza biascicate da qualche politico di turno.

Sabato, serata d'inaugurazione, Piero Colussi ha battuto ogni record. Il presidente di Cinemazero, che organizza le Giornate, non s'è fatto strappare più di dieci parole per dichiarare aperta la settima edizione del festival. Un record. Di quelli che dovrebbero fare scuola.

TRIESTE: STAGIONE SINFONICA

Hindemith, un mondo di leggenda

Ottima direzione di Alessandro Pinzauti, pubblico «rarefatto» (però soddisfatto)

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Alessandro Pinzauti, giovane direttore fiorentino, memore forse delle tradizioni culturali triestine — oggi alquanto avvizzite — ha scelto per la sua prima esperienza con l'orchestra del Teatro Verdi un programma intelligente, improntato alla sapienza polifonica del «classicismo» come modello stilistico ed estetico dell'area musicale tedesca.

Il pubblico triestino non è più quello di una volta e, al solo nome di Hindemith sulle locandine, si è rarefatto. Ma quanti sono intervenuti a questo secondo appuntamento della stagione sinfonica d'autunno, hanno potuto ampiamente apprezzare la personalità di Pinzauti, la sua coerenza, il suo eccellente lavoro con l'orchestra triestina.

Un incipit deciso e spigliato con l'ouverture mozartiana delle «Nozze di Figaro», e subito l'impatto con il «preludiare» medioevalizzante della viola di Aldo Bennici in apertura dello «Schwanendreher», singolare «concerto su antichi canti popolari» scritto da Paul Hindemith nei difficili anni Trenta. Un concerto rapsodico in cui le fonti popolari — mediate da un ipotetico giullare — confluiscono in una fantasia dalle tinte cupe, che escludono dall'organico i violini.

La dotta ricerca di Hindemith, alacre e inesauribile in tutte le combinazioni strumentali, configura qui un «poema cameristico» intimamente tormentato, in cui la viola solista emerge da un mondo di leggenda, come memoria arcana di una realtà inquieta. Ma proprio il compositore della «nuova oggettività», della «Gebrauchmusik», si concede, nel secondo movimento, un'evocazione tra le più liriche ed espansive, per rivendicare subito dopo, però, nello sviluppo fugato, il suo atipico rapporto con il classicismo.

Pinzauti ha trattato il ridotto organico orchestrale con analitica definizione solistica delle parti e con un controllo dei piani sonori che ha offerto alla viola un ordito timbrico e una corrispondenza dinamica ideali.

Aldo Bennici, la cui frequentazione della musica contemporanea è fitta e regolare, ha affrontato l'impegnativa partitura non solo con magistrale approfondimento, ma anche con estrema comunicativa. Il successo suo personale si è fatto ancor più caloroso nel fuori-programma, in linea con lo spirito popolare hindemithiano: una «canzone» siciliana dal «concerto» di Luciano Berio, con la sua intonazione strisciante desunta dalla natura vocale originaria.

Così, nelle serate fin troppo convenzionali del «Verdi», Bennici ha insinuato una pagina di «nuova musica», che il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo. Così come ha gradito l'interpretazione della Sinfonia «della riforma» di Mendelssohn proposta da Alessandro Pinzauti nella seconda parte della serata.

Lettura costruita con chiarezza formale e sensibilità tali da smentire una volta di più le perplessità per una sinfonia considerata problematica e fallimentare dallo stesso autore. Pinzauti la riconduce infatti alla sua granitica e preziosa compattezza, mettendo in luce le componenti «mistiche», che fin dall'inizio schiudono quelle celestiali zone sospese degli archi dal colore «parsifaliano».

Ammirevole la souplesse dello Scherzo e soprattutto l'«arcata» che dall'Andante porta all'impetuoso approdo corale. Dove il gusto del direttore coniuga l'unitaria concezione sinfonica con un'estrema cura del particolare. L'orchestra lo ha seguito con duttilità e impegno, condividendo con Pinzauti i cordialissimi consensi.

Alessandro Pinzauti, giovane direttore fiorentino.

DAL 3 OTTOBRE 1988 PIÙ SPAZIO ALL'INFORMAZIONE

dentro la notizia

UN DOPPIO APPUNTAMENTO:
ALLE **19.00**
PRIMO PIANO SUI FATTI
ALLE **23.15**
NEL CUORE DEGLI EVENTI

RETEQUATTRO dalla parte di chi guarda

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Condotto da Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 La famiglia Brady. La festa di Marzia.
10.00 Ci vediamo alle dieci. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenia Monti.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Aeroporto internazionale. Figli a carico.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66, la televisione abita qui.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Ideato e condotto da Giancarlo Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Favole europee. Disegno animato.
15.45 Gli antenati. Disegni animati.
16.15 Il fiuto di Sherlock Holmes. Disegni animati.
16.30 Diciott'anni, Versilia 1966. Con M. Buy, L. Guidotti, L. Lionello, P. Misasi.
17.30 Parole e vita: le radici. Nuove frontiere per i giovani dell'Azione Cattolica.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «NON PUOI IMPEDIRMI DI AMARE» (1939). Film commedia. Regia di John Cromwell.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PASSAGGIO IN INDIA» (1984). Regia di David Lean. Con Judy Davis, Peggy Ashcroft, Jares Fox, Alec Guiness.
23.10 Telegiornale.
23.20 Appuntamento al cinema.
23.25 Per fare mezzanotte. Conduce Vincenzo Mollica.
24.00 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 «Liszt». 1.a puntata. Sceneggiato in sei puntate di Lajor Maroti. Con Zsuzsa Bartal, Geza D. Hagedus.
9.00 «LA FIGLIA DEL CAPITANO». Film. Regia di Mario Camerini. Con Irasema Dilian, Amedeo Nazzari, Vittorio Gassman.
10.40 Squadrone tuttofare. Disegno animato.
11.00 Chimici in laboratorio. Programma a cura di Patrizia Todaro.
11.30 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm. Il fantasma del marito.
12.00 Uno + uno. Sceneggiato in sei puntate. (1)
13.00 Tg2 Ore tredici, Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Il ritorno del branco.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Era... il piacere dell'estate. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
16.20 Lo schermo in casa. «CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO» (1957). Film avventuroso. Regia di Richard Torpe. Con Robert Taylor, Dorothy Malone, Gia Scala, Martino Gabel.
18.00 Spazio libero, programmi dell'accesso. Unupad e c., Unione nazionale unitaria autori drammatici e cinematografici.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. Il committente.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie televisiva. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan.
21.30 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
23.25 Tg2 Notte Flash.
23.35 Meteo 2.

RAITRE

12.00 Meridiana. Fatamorgana. Conducono Vincenzo Badolisani e Paola Columbra.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giancarlo Sbraglia. Purgatorio, canto XI.
15.00 Tro.glo. dina story. Un comportamento sicuro sulle strade.
15.30 Trento: Giro Roll, gare internazionali - Catania: equitazione. Finale campionato italiano di baseball.
16.30 Viaggio in Italia. La via del mare.
17.30 Geo. In studio Gianclaudio Lopez.
18.20 Vita da strega. Telefilm. Le premure di Esmeralda.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Black and blue, video frammenti di Raitre.
20.30 Un giorno in pretura (III). Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.25 La Tv delle ragazze. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini.
22.30 Tg3 Sera.
22.40 «SEPOLTO VIVO» (1961). Film. Regia di Roger Corman. Con Ray Milland.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima. Schegge.

Linda Hamilton (Italia 1, 21.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.01, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde; 6.40: Cinque minuti insieme: «Il cuore paladino», di F. Fortunato Pasqualino; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Sport; 9: Radio anch'io estate; 11: Intervallo musicale; 11.10: «Rosaura ovvero una scandalosa convivenza» (1) di Guglielmo Morandi; 11.30: Dedicato alla donna; 13.22: I radioamatori, con N. Frassica; 12.03: Via Asiago Tenda; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti, Homo Ludens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '88; 18.05: Folkeuropa; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.22: Ascolta si fa sera (rubrica religiosa); 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazzi: «I Beati Paoli» (25); 21.03: Anna Miserocchi in: «Coco Chanel» (1.a); 21.30: Dalla parte di Swann, di M. Proust (1.a); 22.30: Occasioni in musica; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59, Stereo-Rome; 21: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: I giorni, con Rita E. Uncini; 7.18: Parole e vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Il fantastico Berlioz; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: I programmi regionali; 15: «Il maestro di setticlavio» di Camillo Boito, lettura integrale diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Grs appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musiche e notizie; 20.50: Disconovità, il D.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Concerto del mattino; 12: Foyer; 12.30, 15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I miti giovani; 17.30, 19: Terza pagina; 21: I concerti di Repubblica e Ricordi, La nuova musica, «Eco e Narciso», nell'intervallo (21.30) Cronache e commenti; 23.20: Il jazz '88; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Notturno italiano; 23.31: Confronti, il diavolo nel mondo, tra fede e mito.
Notturno italiano: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.49: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco alle ore: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai Regione Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.35 Cantando Cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «LA COLLINA DELLA FELICITA'». Con Susan Hayword, Williams Lunsigan.
17.15 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.45 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.15 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.15 Casa Vianello. Situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «IL RAGAZZO DI CAMPAGNA». Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi.
22.20 Telefilm: Top secret. Spia contro spia.
23.20 Maurizio Costanzo Show.
0.35 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.45 Telefilm: Sulle strade della California.
1.15 Telefilm: Petrocelli. Una signora troppo sola.

ITALIA 1

8.15 Telefilm: Superman. Superman in affitto.
8.45 Telefilm: Buck Rogers. Gli Andromeda.
9.30 Telefilm: La donna bionica. Strada per Nashville.
10.30 Telefilm: Flipper. Il golfo complice.
11.00 Telefilm: Riptide. Il seme della discordia.
12.00 Telefilm: Hazzard. Punto d'incontro.
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties (edizione originale.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Magnum P.I. Profumo d'Oriente.
19.30 Telefilm: Happy days. Primo appuntamento.
20.00 Cartone animato: Arriva Cristina. Buongiorno a tutti.
20.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario. Primo amore.
21.30 Telefilm: La bella e la bestia. La città nascosta.
22.30 Telefilm: Zanzibar. Candid camera.
23.05 Show: Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
23.25 Telefilm: Tre cuori in affitto. Un affare comunque.
23.55 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.05 Telefilm: Samurai. La difesa della libertà.
1.05 Telefilm: Star trek. La sfida.

RETEQUATTRO

7.00 Telefilm: Lou Grant. Incubi nucleari.
8.00 Telefilm: Il santo. Il politicante imprudente.
9.00 Telefilm: Adam 12. Pescecani.
9.30 Film: «PAPA' PER UNA NOTTE». Con Clelia Matania, Sergio Tofano, Carlo Romano. Regia di Mario Bonnard. (Italia 1939). Commedia.
11.30 Telefilm: Cannon. Colpo sull'isola.
12.30 Telefilm: New York New York. Istinto materno.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: Lou Grant. Il prigioniero.
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. Il caso della birreria in cielo.
20.30 Film: «PANDORA». Con Ava Gardner, James Mason. Regia di Albert Lewin. (GB 1952). Drammatico.
23.00 News: Biografie: Ava Gardner.
23.10 News: Ciak.
24.00 News: Dentro la notizia.
0.30 Film: Ciclo «Flic story». «IL COMMISSARIO PELISSER». Con Romy Schneider, Michel Piccoli, Francois Perier. Regia di Claude Sautet. (Francia/Italia 1971). Poliziesco.

TELEFRIULI

13.00 Gli albori della vita, documentario.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
18.15 L'enigma delle due sorelle.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special.
20.58 Ora esatta.
21.00 Caccia al premio.
21.30 Storie nella storia: I castelli «Alhamera», documentario.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Il mio amico Bottoni, Sprint, rubrica.
23.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.
24.00

TVM

20.00 Cartoni animati.
20.30 «I DANNATI», film.
21.55 «Medusa», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'EROE DI BABILONIA», film.

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi News, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Redazionale Rta.
14.30 Clip Clip, musica videoclips.
15.00 Batman, telefilm, «La regina dei diamanti».
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «L'ULTIMO BAMBINO», drammatico.
17.30 Segni particolari: Genio, telefilm.
18.00 Sale, pepe e fantasia.
18.15 Quartieri alti, telefilm.
18.45 Natura amica, documentario, «I profili della natura: la foca monaca».
19.15 Lo specchio della vita, condotto da Nino Castelnuovo.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.20 Segreti e misteri: «Nostradamus», indagine sulla figura di Nostradamus e su alcune delle sue profezie.
22.45 Linea diretta, contenitore giornalistico e sportivo.
23.00 Tele Antenna, Ultime notizie.

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO DI POLIZIA».
22.30 Colpo Grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «IL PARADISO DELL'UOMO».

TELEQUATTRO

13.00 Calcio: Triestina-Montevarchi (1.o tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Montevarchi (2.o tempo).
17.30 Basket: Stefanel-Nuovo Basket Campobasso.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Marco Lucchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.05 Fatti e commenti

TELEPORDENONE

16.30 «Cum cum», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
18.00 «Bananasplit» cartoni animati.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «JERRY LEMB, CACCIATORE DI SPIE», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Flash.
23.00 Incontro di calcio serie C2.

TELECAPODISTRIA

20.00 Juke Box. La storia dello sport a richiesta.
20.30 Speciale Olimpiadi di Seul.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime magazine. Il settimanale nel quotidiano.
23.00 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari.

ODEON-TRIVENETA

11.30 Telefilm, Wanted, dead or alive.
13.00 Cartoni animati, Lazer Tag.
13.30 Cartoni animati, Ghostbusters.
14.00 Telenovela, Maria.
15.00 Rubrica: I guinnes dei primati.
16.30 Cartoni animati, Jayce, il giustiziere dello spazio.
17.00 Cartoni animati, G. J. Joe.
17.30 Cartoni animati, Centurions.
18.30 Video raider, sit-com videomusicale.
19.00 Rubrica: Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.30 Film: «NAPOLI, PALERMO, NEW YORK IL TRIANGOLO DELLA CAMORRA», regia dio Alfonso Brescia, con Mario Merola.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Telefilm: Un salto nel buio.
23.30 Telefilm: Balki e Larry due «perfetti» americani.
24.00 Rubrica, anteprime cinematografiche.

RETEQUATTRO

Film e vita delle star

A partire da oggi, Retequattro propone alle 20.30 un nuovo appuntamento: si chiama «Serata cinema» e ogni settimana (previsti almeno dodici appuntamenti) un grande film con un grande attore (o attrice) sarà poi illustrato da uno «special» biografico per meglio mettere in evidenza la «star» della serata. In chiusura, ritorna la rubrica «Ciak si gira» dedicata all'attualità del mondo di celluloide.
Oggi si comincia con Ava Gardner, protagonista di «Pandora». La «biografia» che segue la pellicola mostra le analogie tra il personaggio interpretato e la vera storia della diva che, negli anni '50, fu una tempestosa presenza del «jet set» internazionale, capace di infrangere i cuori di innumerevoli spasimanti da un «set» all'altro («Mocambo», «Il sole sorge ancora», «55 giorni a Pechino»). Oggi la Gardner vive sola a Londra, alle spalle tre matrimoni naufragati.

Italia 1, 21.30
La bella e la bestia

Prende il via stasera il ciclo di telefilm (undici in tutto) intitolato «La bella e la bestia». L'ideatore di questo singolare racconto, scopertamente ispirato alla classifica fiaba, ma memore di alcune rivisitazioni «colte» (come quella di Jean Cocteau) è l'americano Ron Kaskow che dice: «Anni fa lessi un articolo su alcune persone che vivono nei sotterranei della città nutrendosi dei rifiuti dell'albergo Waldorf Astoria di New York. Incuriosito, feci alcune ricerche scoprendo che sotto Manhattan esiston 300 miglia di tunnel, quasi una seconda città sconosciuta».
Così la «bestia» del telefilm è Vincent, un giovane uomo costretto, per la sua deformità fisica, a nascondersi alla vista dei suoi simili sotto terra, dove però esiste una fiorente comunità di reietti, regolata ormai da leggi proprie. Un giorno Vincent incontra la «bella», ovvero l'avvocatessa Catherine Chandler e la salva da un agguato di teppisti.
Da qui muove un «remake» della fiaba che non disdegna i risvolti polizieschi e quelli sentimentali (la passione di Vincent è quasi impossibile per il suo orrido aspetto dietro cui batte un cuore gentile).

Raiuno, 12.05
Torna la Goggi

Loretta Goggi torna in tv con un nuovo programma dal titolo «Via Teulada 66». Il nuovo spazio alle 12.05 da lunedì a venerdì appare trasformato: abbandonato il «salotto» con i tradizionali divani, protagonisti indiscussi saranno la televisione e i suoi retroscena. A raccontare come «funziona» la televisione e soprattutto cosa succede dietro le quinte sarà la stessa Loretta Goggi, non quindi padrona di casa, ma «guida» del centro di produzione Rai. Sono stati così allestiti quattro «set». Il primo raffigurerà lo spazio classico dove si svolge lo spettacolo, come ambientazione di studio dove saranno presenti gli ospiti. In questo spazio si svolgeranno anche i giochi. Gli altri tre set vogliono essere invece il «dietro le quinte» di una trasmissione televisiva: ci sarà il bar di via Teulada, dove la Goggi incontrerà i «vicini di casa» e presenterà il cast del film in uscita, le redazioni degli altri programmi, i balletti.

Raiuno, 20.30
Passaggio in India

«Passaggio in India» di David Lean è il «lunedifilm» della prima rete. Spettacolare, solenne, acuto, raffinato, questo racconto che prende le mosse da più celebre romanzo di Forster è in realtà anche uno dei più personali dell'autore di «Lawrence d'Arabia». Ambientato nell'India del 1920 racconta il caso giudiziario di un medico indiano accusato da una giovane inglese di averla assalita nelle grotte di Maribar.
In realtà, l'unica ad aver compreso il vero spirito del magico Oriente è la più anziana madre della focosa ragazza. Peggy Ashcroft, Judy Davis, James Fox e un irresistibile Alec Guinness nei panni di un saggio indiano rendono il film il tardivo gioiello di un anziano maestro del «cinema cinema».

Raitre, 22.40
Sepolto vivo

Gli amanti di Roger Corman non si lasceranno sfuggire il suo capolavoro: «Sepolto vivo» dalla novella di Edgar Allan Poe. Ray Milland è l'enigmatico e affascinante personaggio che sogna di essere rinchiuso in una bara.

Retequattro, 19.00
Dentro la notizia

Primo appuntamento con il nuovo quotidiano di informazione di Retequattro, «Dentro la notizia». Si apre con un servizio di copertina realizzato da Gigi Moncalvo sull'incredibile caso di due genitori francesi costretti a rinunciare alla figlia perché accusati di educarla secondo principi nazisti. Si tratta solo di due squilibrati mentali o si tratta di una strumentalizzazione politica? A questi interrogativi segue l'opinione di Guglielmo Zucconi.
Dopo gli ultimi tragici avvenimenti della mafia in Sicilia, una serie di servizi realizzati da Salvo Ponz De Leon che andranno in onda per tutta la settimana. L'edizione delle 24.00 dedicata all'approfondimento di un tema d'attualità, dirige l'obiettivo sull'omicidio del mobiliere di un paesino della Brianza, tempio del lavoro e del soldo. Jas Gawronski conduce il confronto tra il sociologo Giovanni Statera e il magistrato Ferdinando Pomarici.

Raidue, 20.30
Capitol piace

Il pubblico italiano non può fare a meno di «Capitol». Un'inchiesta-sondaggio telefonica promossa da un'agenzia di ricerche e tempestivamente sfruttata da Raidue ha rilevato che, nonostante 400 puntate già andate in onda con sorprendente e immutato favore di «audience», la maggior parte degli intervistati si pronuncia a favore della saga infinita ideata, ormai molti anni or sono, dai maestri americani della «soap opera». Purtroppo però non esistono nuovi sviluppi di «Capitol» e dell'insanabile guerra che da anni logora i clan dei Clegg e dei McCandless. Così Raidue ha deciso di riproporre tutte le puntate a disposizione, a partire da oggi, con cadenza settimanale.

Tmc, 20.30
«Potere» brasiliano

Si chiama «Potere» la risposta brasiliana a «Dallas». Il Gei-Ar della situazione è Tarciso Meira, celebre attore brasiliano che presta il suo volto al finanziere Renato Villar che in comune con i potenti di «Dallas» ha un cuore «nero» di efferatezze. «Potere», la nuova telenovela di Telemontecarlo (che si concluderà nel maggio '89), giunge in Italia sull'onda di uno straordinario successo in patria.
Nella vita di Renato Villar non ci sono Pamela e Sue Ellen; c'è soltanto Lucia Brandao, una donna magistrato inflessibile che prima trascina il finanziere in tribunale (accusandolo di esportazione illecita di capitali) e poi se ne innamora perdutamente.

Raiuno, 10.00
Ci vediamo alle...

«Ci vediamo alle dieci», in onda dal lunedì al venerdì, è il nuovo appuntamento di Raiuno per la seconda parte della mattinata. Dopo il buongiorno della coppia Badaloni-Azzariti sono Vincenzo Buonassisi ed Eugenia Monti a tenere compagnia agli spettatori dalle 10 alle 12. Il nuovo spazio ingloba anche telefilm, riproposte di programmi della rete, informazioni, consigli pratici, ospiti in studio e collegamenti esterni, alcuni dei quali realizzati dalle stesse località con le quali si è messo in contatto «Unomattina» nelle prime ore della giornata.
Il programma è pensato e destinato soprattutto a chi sta in casa. Per le persone anziane, durante il programma, sarà in funzione un servizio telefonico, che nasce dalla collaborazione tra la trasmissione e alcuni Comuni (si parte con Verona, si continua con Siracusa, Como e Mantova). E permetterà agli spettatori di avere risposte a quesiti riguardanti i servizi esistenti.

Raitre, 20.00
Tutto «video»

Parte stasera «Black and Blue». Paolo Macioti, Maurizio Malabruzzi e Massimiliano Verni hanno ideato, realizzato e curato un programma di videoclip musicali, invenzioni grafiche, volti nuovi e scampoli di comicità reperiti nei magazzini della Rai. Video di Bruce Springsteen, Madonna e David Bowie intersecati con battute di divi della televisione presente e passata. Frasi di Pippo Baudo, Enrico Mentana e Raffaella Carrà che, fuori del loro contesto, si trasformano in situazioni comiche. Anche la più asettica notizia del telegiornale, può così diventare un esilarante momento di spettacolo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Niksa Bareza con la violinista Christiane Edinger.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Niksa Bareza con la violinista Christiane Edinger.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Da domani possibilità di scelta dei posti per i «turni fissi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO IN DIALETTO. L'Associazione Armonia presenta oggi 3 ottobre alle ore **18** presso il Circolo del Commercio e turismo di via S. Nicolò 7, la rassegna Teatro in Dialetto '88-'89 e nell'occasione sarà consegnato il 1.o Premio Camber Barni.
TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Utat e Teatro Cristallo.
ARISTON. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '88. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Transex» ...quella svergognata di mia moglie mi fece trovare a letto quell'essere metà uomo metà donna... V.m.18.
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** seconda settimana di «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jockey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano, che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** terza settimana di un gioiello da non perdere: «Madame Sousatzka». Il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley Mc Laine.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Snack bar Budapest» l'ultimo noir-scandalo di Tinto Brass, il maestro dell'erotismo italiano alfiere dichiarato del piacere. Con Giancarlo Giannini e Sylvie Orcier. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** E' ritornato! Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee II» con Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano!
MIGNON. 16 ult. **22:** «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.
NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il buio si avvicina». V. m. 14. In dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mia moglie è una bestia». Risate a 300 all'ora con Massimo Boldi.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Ancora ti prego ancora» 5 giovani ninfomani nel camping dei superdotati. Eccezionale! V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16 ult. **21.30:** «Lilli e il vagabondo» una produzione Walt Disney per il divertimento di tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.10. «Les biches N. 2» (Messaline et Agrippine). Regia Jacob Most con Raquel Evans, Kiny James, Carla Day. V. m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «4 cuccioli da salvare». L'ultimo film della Walt Disney, abbinato il cartone animato «La casa dei sogni di Pluto».
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30. 21.30. «Eruption». Viet. min. 18 anni.

PORDENONE

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO al Teatro Verdi: proiezioni ogni giorno dalle **9** alle **13** e dalle **14.30** alle **19**. Questa sera alle **21** «Salomè» di Ugo Falena (1910). La manifestazione è promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Pordenone, da Cinemazero, e dalla Cineteca del Friuli; segreteria tel. 0434-34048.
TEATRO CINEMA VERDI. Via Martelli 2, tel. 28212: «Cenerentola».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Mr. Crocodile Dundee 2». Orario **18, 20, 22**.
TEATRO CINEMA ZANCANARO, viale Zancanaro 24, Sacile, tel. 71027, «Incontri di case private», film sexy (v. m. 18 anni), feriali: ore 21; festivi: continuato dalle 15.

I2513
STAGIONE '88/'89
VENDITA ABBONAMENTI
UTAT - Galleria Protti 2
TEATRO CRISTALLO
Aziende, associazioni solo UTAT
LA CONTRADA
IL CRISTALLO

APPUNTAMENTI

«Cappella Civica»: tocca all'organo

TRIESTE — Oggi alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, si terrà il quinto concerto per le celebrazioni del 450.o anniversario della Cappella Civica. L'organista Susan Elekes suonerà musiche di Bach, Liszt e Messiaen. Ingresso libero.

Teatro in dialetto
Torna l'Armonia

TRIESTE — Oggi alle 18, nella sala del Circolo del turismo e del commercio, in via S. Nicolò 7, l'Associazione Armonia presenta il cartellone della rassegna «Teatro in dialetto 1988/89», che si terrà nella sala di via Ananian dal prossimo novembre all'aprile '89.
Verrà inoltre proclamato il vincitore del I Premio Camber Barni per una commedia in dialetto triestino.

Monfalcone
Prosa e concerti

MONFALCONE — Sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale gli abbonamenti cumulativi per la stagione di prosa e concerti 1988/89. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento anche all'Utat di Trieste (Galleria Protti 2), all'Agenzia Appiani di Gorizia (c.so Italia 60) e all'agenzia Ferrari-Turismo di Udine.

Lumiere
Per le scuole

TRIESTE — Da oggi la Fice presenta al Cinema Lumiere di via Flavia 9 le mattinate dedicate alle scuole elementari e medie, con i film «Quattro cuccioli da salvare» e «Fantasia», entrambi di Walt Disney. Per informazioni, telefonare al 820530 o 821904.

Ariston
Ancora il «Santo»

TRIESTE — Ancora oggi, al Cinema Ariston è in programma il film di Ermanno Olmi «La leggenda del santo bevitore», primo premio alla Mostra di Venezia.

Rai Regionale
Premio Lipizer

TRIESTE — Oggi alle 15.15, per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai, riprende il programma «La musica nella regione». La prima puntata è dedicata al concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», svoltosi recentemente a Gorizia.

Originale radiofonico
Sogno di un valzer

TRIESTE — Domani alle 18, nella sede regionale della Rai (via F. Severo 7), sarà presentato in anteprima l'originale radiofonico «... Quel sogno di un valzer» di Gianni Gori. Regia di Guido Pipolo.
Il programma, dedicato ai protagonisti dell'operetta, andrà in onda ogni settimana per 13 puntate a partire da sabato 8 ottobre alle 15 su Radiodue (onde medie).

Largo Panfili
Flauto e chitarra

TRIESTE — Domani alle 20.30, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, si terrà un concerto per flauto e chitarra. Partecipano il flautista Fulvio Minghinelli e i chitarristi Axel Boch e Marinko Opalic.

Rai regionale
«A tu per tu»

TRIESTE — Domani alle 15.15, per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai, comincia il secondo ciclo di «A tu per tu». Ospite della prima puntata, lo scrittore Carlo Sgorlon.

Treviso
Gianna Nannini

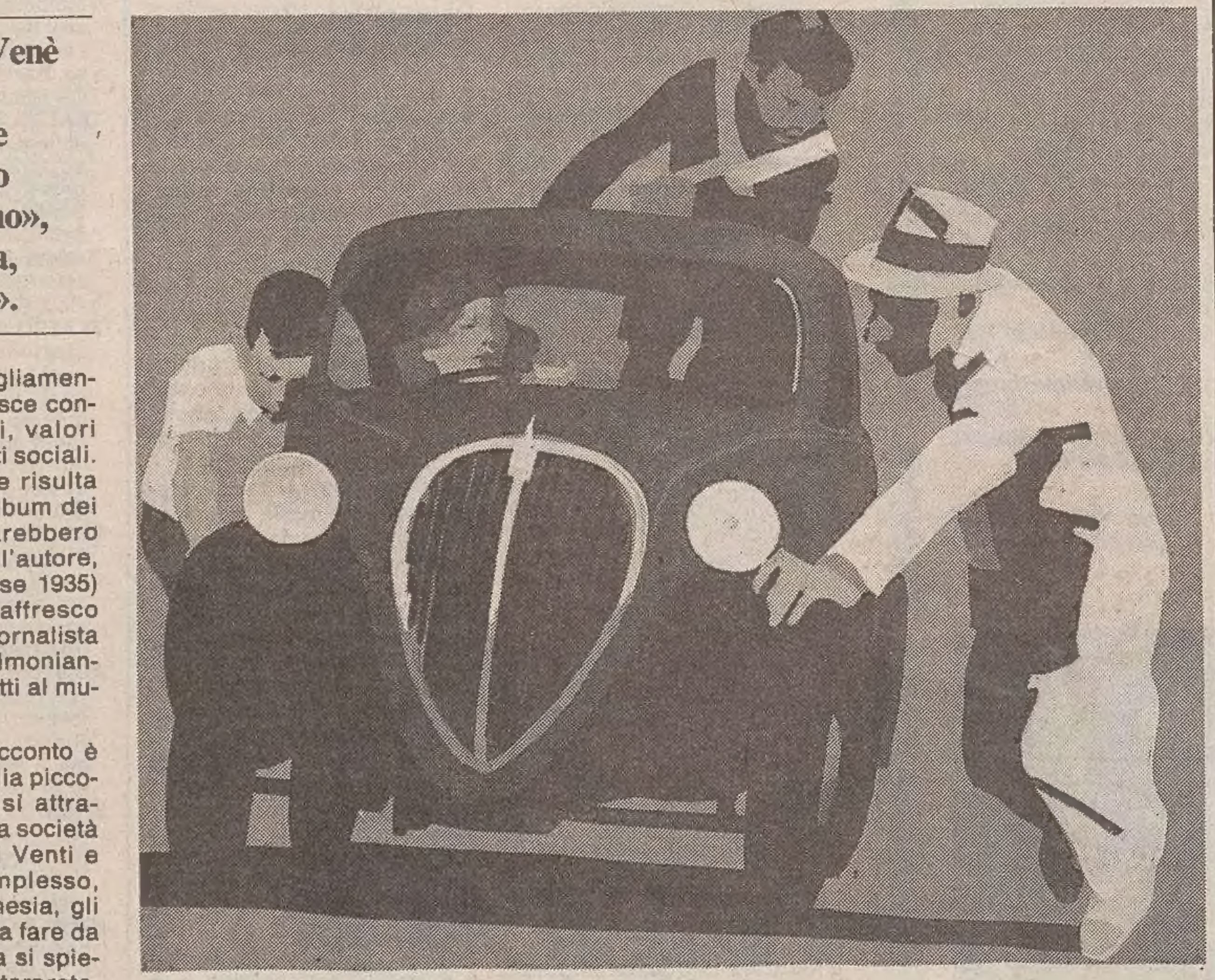
TREVISO — Venerdì, alle 21, al Palaverde di Treviso si terrà il concerto d'esordio della nuova tournée europea di Gianna Nannini, che presenterà tra l'altro le canzoni del suo ultimo album «Malafemmina».

FASCISMO / COSTUME

Noi e le mille lire

La vita quotidiana degli italiani negli anni Trenta

Gustosamente ricostruita da Gianfranco Venè la giornata-tipo di una famiglia qualunque della piccola borghesia, il ceto cui il regime attinse per la conquista e il consolidamento del potere. Piuttosto che un «come eravamo», ne risulta un magistrale affresco dell'epoca, ricco di testimonianze e di curiosi «reperti».



Una spintarella all'auto da parte di tutta la famiglia, compreso il piccolo «balilla». E' l'illustrazione di copertina del libro di Venè, firmata da Ferenc Pinter.

Gianfranco Venè: «Mille lire al mese - La vita quotidiana della famiglia nell'Italia fascista» - Mondadori editore, pagg.299, lire 23.000.

Rilanciato dalla grande mostra milanese del 1982, il filone del «come eravamo» noi italiani negli Anni Trenta si è rivelato per l'editoria un affare azzeccato. Se Renzo De Felice e gli altri storici di professione hanno riscritto da cima a fondo le vicende del regime fascista, frotte di giornalisti sono andati a rivisitare soprattutto usi e costumi di quel periodo, per raccontare alla gente di oggi come viveva quella di ieri, tra le mura domestiche e per la strada, in ufficio e in fabbrica, nelle città e nelle campagne. La rilettura della storia del Ventennio peraltro continua, e il libro di Venè, che lavora come caporedattore a «Panorama», ci offre alcune delle pagine più gustose.

Questa sua storia della famiglia nell'Italia fascista incomincia dal «cesso». «A turno i gruppi familiari si accomodavano negli stanzini ricavati sui ballatoi: ciascuno conosceva le abitudini degli altri, la regolarità intestinale non era soltanto un fatto di salute ma anche di buona convivenza...ogni famiglia disponeva della chiave, diversa di ballatoio in ballatoio: questo per evitare che dal piano di sopra o da quello di sotto ne approfittassero gli abusivi...».

Il censimento del 1931 rivelò che, nelle città, l'88 per cento delle famiglie italiane non aveva il «cesso» nell'appartamento ma in comune con altri sul ballatoio. Nei nuovi edifici fatti costruire dal regime in epoca successiva, non mancava la stanza da bagno o quanto meno un gabinetto, mentre rimasero un sogno quelle mille lire al mese del refrain di una popolarissima canzone e del titolo di un film.
Venè si aggira tra le pareti domestiche della famiglia di allora come un appassionato collezionista in mezzo alle bancarelle di un mercatino delle pulci. Di ogni oggetto o mobile, capo d'abbigliamento o pietanza, definisce consistenza e funzioni, valori simbolici e significati sociali. Ciò che alla fine ne risulta non è un asettico album dei ricordi (modesti sarebbero comunque quelli dell'autore, perché Venè è classe 1935) ma un magistrale affresco dell'epoca, che il giornalista ricompone con testimonianze e «reperti» sottratti al museo della storia.

Protagonista del racconto è un modello di famiglia piccolo-borghese, vista sì attraverso lo spettro della società italiana degli Anni Venti e Trenta nel suo complesso, ma con l'alta borghesia, gli operai e i contadini a fare da comparse. La scelta si spiega anche con un'interpretazione del fascismo - da parte di Venè - in chiave appunto piccolo-borghese. E' quella piccola borghesia che il fascismo (che da essa aveva attinto a piene mani nella marcia verso la conquista del potere e che da essa avrebbe continuato ad attingere per formare i quadri del regime) lusingò come classe sociale, dandole una «dignità» e un «ruolo» che ne compensarono molte frustrazioni.

Su questa interpretazione sarebbe ovviamente da discutere a lungo. Vero é che nella giornata della famiglia piccolo-borghese di quegli anni (la formula adottata da Venè nel racconto è appunto quella di una giornata-tipo, dalla sveglia del mattino al dopocena, con digressioni sulle festività e sul sabato...

fascista) si inserirono abitudini domestiche e comportamenti pubblici fortemente condizionati dal regime, dalle sue regole e dai suoi slogan, ma la rievocazione di Venè - come di altri - ci sembra restituire, tutto sommato, l'immagine di una «famiglia Anni Trenta» più che di una «famiglia fascista». Fu poi tanto diversa, in quegli stessi anni, una famiglia media francese della piccola borghesia?

[Franco Steinbach]

«PREMIO COMISSO»

Oro, in pagliuzze

Vassalli spiega il suo romanzo, vittorioso a Treviso

Dall'inviato
Giorgio Pison

E' la rara felicità dell'uomo il «nodo» simbolico del libro, preferito in finale dalla giuria a quelli di Vigevani e Mondo

TREVISO — «Io avrei preferito che il mio libro parlasse da solo; ma se queste sono le regole del gioco, cioè che siano gli autori a dover parlare delle proprie creature, allora mi limiterà a indicare due possibili chiavi di lettura». Così Sebastiano Vassalli (che pochi minuti più tardi sarebbe stato proclamato vincitore del Premio Comisso per il suo romanzo «L'oro del mondo», Einaudi), aveva esordito l'altra sera a Treviso, al microfono che quella giuria impone ai tre autori in gara: quasi un finale comizio propagandistico, prima del voto.
Le chiavi di lettura? L'«oro» e il «mondo» del titolo. Vassalli, un giovanottone baffuto e scamiciato, ha spiegato: «Un oro insieme fisico e metaforico, al quale mi rimanda la memoria del primo decennio post-bellico, quando nei fiumi del Piemonte tornarono i cercatori, tale era la miseria. Montagne di sabbia per estrarne rare pagliuzze luccicanti. Un'oro, perciò, anche simbolo di una condizione umana: alla fine della giornata, il poco che resta sono pagliuzze di attimi di felicità.
«E il "mondo" vuol dire una generazione che ha sognato di poterlo cambiare, addirittura con la letteratura, pagando poi, in termini di delusione, uno scotto amaro: sono così pochi gli scrittori della mia generazione. Per cui, oggi, creare significa capire questo, accontentarci dei minimi granelli di comprensione, pagliuzze d'oro che la letteratura ci può dare, ed è molto».
Con Vassalli erano altri due i romanzieri selezionati la scorsa primavera dalla giuria tecnica, presieduta da Claudio Magris: Alberto Vigevani — che con «Un'educazione borghese» (Rusconi) avrebbe poi perso il «Comisso» per un solo punto — e Lorenzo Mondo, autore de «I padri delle colline» (Garzanti).
Giacca blu e cravatta «regimental», Mondo ha detto: «La mia è la storia di un ragazzo incalzato dalla guerra sulle colline degli antenati. Un momento magico, com'è quello della prima giovinezza, a confronto con un mondo che a lui appare altrettanto magico: genti diverse, animali, colori. Proverbi, saghe, viavai di eserciti. Le nuove armate germaniche che invadono le colline e le valli si confondono con gli antichi barbari, un ottocentesco eresiarca si sublima nelle inquietudini di un moderno parroco di campagna. Libro di una provincia, il Monferrato, microcosmo che è specchio dell'universo mondo».
E Vigevani, un signore vecchio stampo, calvo e baffi bianchi: «Non so se bene o male, comunque grazie ad anni di lvoro, quello che volevo dire l'ho consegnato al libro. So di essere uno scrittore monotono, che si riferisce sempre alla propria infanzia e alla propria adolescenza. E' che, all'inizio, la vita si presenta coi colori e i motivi più forti, le passioni più gratuite e sincere; mentre la maturità è legata all'utile e al pratico. Questa, storia di un'educazione appunto borghese, laddove borghesia è quella che difende una tradizione la cui base è la libertà».
Ma la chiamata dei candidati al microfono, perché come i politici o gli imputati abbiano l'ultima parola prima di un'elezione o di una sentenza, non è l'unica singolarità del Premio trevigiano. Le altre caratteristiche, che lo diversificano, sono la sua decennale gestione da parte di artisti e letterati che così hanno voluto esprimere affetto e ammirazione per il loro amico Giovanni Comisso; e le sue manifestazioni collaterali, come quella che quest'anno ha voluto rendere omaggio al triestino Virgilio Giotti, uno dei più nascosti e appartati poeti — ha detto Magris — del nostro tempo.

FASCISMO / CUCINA

Sughi autarchici (e slogan inutili)

«Le ricette del Duce»: un libro curioso ma... pasticciato

Mussolini in un disegno di Jolanda Lanero, in copertina de «Le ricette del duce».

Vittorio Luchinat e Gianfranco Borelli: «Le ricette del Duce»» - Borelli editore, pagg.245, lire 24.000
Se vi venisse la tentazione di spendere ventiquattromila lire per la curiosità di sapere come ci si nutriva quando «...si stava peggio», vi consiglieremmo la parsimonia o l'alternativa dell'acquisto di una seconda copia del libro di Gianfranco Venè per regalarla a un amico. Voi risparmiereste mille lire e l'amico avrebbe modo sia di farsi un'idea più esatta delle abitudini culinarie degli italiani negli anni del Fascismo sia di divertirsi molto di più alle spalle del Ventennio. L'accattivante titolo nasconde, infatti, un'operazione pasticciata.
In tempi, quali sono i nostri, di imperversante «fast-food» e di spot televisivi selvaggi nel settore dell'alimentazione, una rievocazione storica della «ricetta fascista» avrebbe potuto offrire ben più azzeccate occasioni per rievocare gli usi dell'epoca in campo alimentare, correlandoli anche agli interessi dell'apparato produttivo, ai miti e alle esigenze propagandistiche del regime mussoliniano.
Nel volume di Luchinat e Borelli, in calce ad ogni ricetta è riproposto un roboante slogan ducesco. Paste frolle e sughi autarchici vengono propinati a casaccio assieme ad appelli alla romanità o al gemellaggio tra il libro e il moschetto. Quanto meno nel caso delle «Pere in camicia nera» ci si sarebbe potuti sbizzarrire con una delle tante massime inneggianti alle vanità rurali della «grande proletaria». E invece, appiccicata lì a casaccio, c'é una balordaggine datata 23 marzo 1937: «Al castello delle menzogne altrui opponiamo il soffio impetuoso e travolgente delle nostre verità». Con buona pace delle pere in camicia nera.

[f. s.]

ECONOMIA

Impara questo «mattone»

La «guida» di Sergio Ricossa a una scienza inesatta, ignota ai più

Sergio Ricossa: «Impariamo l'economia» - Rizzoli, pagg. 200, lire 26.000.

Piero Ottone, insignito giorni fa, tra i tanti riconoscimenti al suo innegabile mestiere, del Premio Capri, all'intervistatore che gli chiedeva cosa dovesse fare oggi un giovane per sperare di diventare giornalista rispose: «Imparare l'economia». Non siamo d'accordo sul fatto che diventare giornalista, oggi, possa essere considerato oggetto di speranza; siamo convinti invece che imparare l'economia sia ormai, ahinoi, indispensabile per tutti. La politica, la vita di ogni giorno, la programmazione del nostro futuro, la «perestrojka», il nostro risparmio, i discorsi politici, le battaglie sindacali, sono governate sempre più strettamente da questa scienza inesatta, della quale il novanta per cento della gente si rifiuta di capire i principi, rischiando così di farsi abbindolare da pochi «eletti».
Ma che cos'è l'economia? Sergio Ricossa, docente di politica economica e finanziaria all'Università di Torino (forse più noto ai non iniziati per essere stato tra i promotori della recente marcia contro l'obiezione fiscale) si conquista, con questo libro, un grande merito: senza cadere nel «bignamismo», invoglia con queste duecento allegre ma intense paginette ad approfondire l'argomento. Il binomio economia=-mattone, sia per il genere sia per la materiale pesantezza dei testi sull'argomento, è sempre stato certamente la causa che ha fatto scappare a gambe levate, nei secoli, anche i neofiti più intraprendenti.

Che cos'è, dunque, l'economia? Una catena da cui non riusciamo a liberarci? Un'attività stimolante che ci consente di soddisfare i nostri bisogni? La fatica di mettere d'accordo i desideri con le risorse disponibili? «Volete mettere in imbarazzo un'economista? - dice Ricossa - Chiedetegli a bruciapelo di definire esattamente l'oggetto della sua scienza».

Non è facile distinguere tra ciò che appartiene all'economia e ciò che non le appartiene. Non tutta la ricchezza infatti è economica, la gloria militare ad esempio è tradizionalmente agli antipodi del valore economico. Ma perché? Perché non si compra e non si vende? La definizione è problematica: contiene un sottile elemento psicologico che può cambiare del tutto il modo di intendere la stessa realtà. Certo è che, parlando di economia, viene spontaneo rifarsi a una caduta, a un declassamento. Secondo la Bibbia, l'economia nasce con la caduta dell'uomo nel peccato originale, che ne determina l'allontanamento dal paradiso terrestre. E l'economia finirà, un giorno, se riusciremo a procurarci le chiavi per entrarci.

Ma è sicuro? Così prometteva Marx. Eppure non hanno forse ragione Smith e Hayek, che intendono il progresso come una continua marcia verso l'ignoto, alla ricerca del miglioramento delle possibilità umane? Un fatto è certo. L'esperienza dimostra che la «liberazione» dall'economia non è giunta ancora per la stragrande maggioranza dei viventi, la cui domanda di beni economici è anzi spesso superiore all'offerta della quale siamo capaci. Domanda-offerta, ecco la parola chiave dell'economia. E sul modo di far coincidere perfettamente domanda e offerta si sono esercitati in mille e mille, spesso in totale disaccordo, tanto da far nascere il detto che quando due di essi discutono, si sentono al minimo tre pareri diversi.

[Fulvio Gon]

DA OGGI
IN TUTTE LE LIBRERIE

Umberto
Eco
Il pendolo
di Foucault

romanzo Bompiani

la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 522026/520137

EMIGRAZIONE

Laggiù, agli antipodi lavorando con Lena

Dino Gustin: «70 anni di ricordi in due mondi: Italia e Australia» (biografia storica) — Edizioni T & R United, Sydney, pagg. 714, lire 30.000.

Dopo il conferimento del «San Giusto d'oro» da parte dei cronisti triestini alla comunità dei giuliani in Australia, c'è stato un risveglio di contatti e di iniziative da parte sia di Trieste sia dei conterranei che vivono nel Quinto Continente.

Romeo Varagnolo, ad esempio, ha scritto una storia dell'Australia in versi dialettali, mentre è di stretta attualità la notizia della tournée del coro Iliersberg a Melbourne, Brisbane e Sydney, con un ampio programma musicale classico e folcloristico: iniziativa organizzata dal ministero degli Esteri e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in occasione dei festeggiamenti del duecentesimo anniversario della fondazione dello Stato australiano.

Il programma della manifestazione, che s'intitola «Italy on stage '88», prevede la partecipazione di altre regioni italiane, e anche la prestigiosa presenza del Presidente della Repubblica, Cossiga.

In questo clima particolare, che si rivela toccante a più di trent'anni dall'esodo, ecco che un triestino, Dino Gustin, scrive un libro di oltre settecento pagine, nel quale narra le vicende degli italiani nel Quinto Continente, con particolare riferimento alle iniziative prese da sua moglie, Lena, in favore e a sostegno della comunità nazionale.

In effetti, il volume potrebbe avere come titolo «In Australia la vita di mamma Lena incomincia a quarant'anni». La protagonista che Gustin descrive nel ponderoso volume è appunto sua moglie che, giunta in Australia nel 1956, iniziò subito a farsi notare per la sua bontà e per il suo impegno sociale, a beneficio degli italiani che in quel periodo emigravano a migliaia.

Moltissimi sono gli episodi descritti e documentati, con foto e articoli di giornali, e che fanno parte, in qualche misura, della nostra storia e delle nostre radici. Mamma Lena è stata presentatrice dei programmi di lingua italiana, con l'unico scopo di essere vicina alla propria gente e di portare ad essa conforto e aiuto materiale.

Ma nel libro, tra le tante vicende umane, vi sono quelle di persone che hanno raggiunto le più alte vette sociali, che si sono fatte dal nulla, dimostrando la capacità, l'inventiva, lo spirito di sacrificio della nostra gente. Benché l'Australia sia 25 volte più estesa dell'Italia, la «Voce amica» della radio di mamma Lena arrivava dovunque, e portava non soltanto incoraggiamenti, ma — come si è detto — tangibili aiuti.

Da questi infaticabili coniugi sono state portate a buon fine iniziative concrete, come un nido d'infanzia in cui una cinquantina di bambini sono educati «all'italiana», e il «Piccolo museo della presenza italiana in Australia», organizzato e curato senza alcuna sovvenzione né da parte australiana né italiana. Un esempio insomma di coraggio e di dedizione, che ha ottenuto l'alto riconoscimento delle maggiori autorità del Quinto Continente, proprio in riferimento alle celebrazioni del bicentenario.

[Bruno Natti]

«DIARIO»

Travestirsi da giapponese

La strana storia di Mr. Boon, che «optò» per la civiltà nipponica

Scambio di inchini, a Kioto, tra monaci buddisti (fotografia di René Burri). Il libro di Morley narra «l'immersione totale» del protagonista nel mondo e nella mentalità giapponesi, come fuga e rifiuto dell'Occidente.

John David Morley: «Grammatica dell'inchino» - Serra e Riva, pagg. 321, lire 23.000.
Come tutte le grandi passioni, nacque sulla base di un'impressione visiva, di un contatto irrazionale. Accadde una sera in un piccolo teatrino di Londra, durante uno spettacolo che aveva per protagonista un attore giapponese. Morley rimase profondamente colpito dal modo di camminare dell'uomo e pensò all'istante di trasferirsi in Oriente. Una decisione improvvisa, che, confessa, fu presa in meno di un minuto.
In questo saggio in forma di romanzo, che ha per protagonista Mr. Boon, un «alter ego» dell'autore, Morley narra in dettaglio di un soggiorno protrattosi per tre anni, un arco di tempo abbastanza ampio per consentirgli di apprendere lingua e costumi del Giappone moderno. Rispetto ad altri volumi occidentali sullo stesso argomento (ad esempio quello di Roland Barthes) c'è una differenza di grande rilievo: la civiltà nipponica viene scrutata dall'interno, e il racconto non ha i difetti tipici delle memorie del turista, dell'osservatore magari attento e tuttavia inevitabilmente frettoloso.
Del resto Morley sottolinea sin dalle prime pagine che Boon aveva stabilito, prima di partire alla volta di Tokio, che non avrebbe più usato l'inglese, e neppure cercato l'amicizia di europei o di americani. Se voleva davvero capire il Giappone, doveva trasformarsi in giapponese, vivere come loro, sentire come loro. Un'impresa certo non facile che avrebbe richiesto una buona dose di fortuna, oltre a un ferreo controllo della mente.
Ad aiutare Boon sono soprattutto Ichimonji, un uomo politico incontrato per caso una sera in un bar, e Sugama, uno studente giunto a Tokio dalla provincia, che accetta di dividere con lui un piccolo appartamento. E' grazie al loro aiuto se Boon viene ammesso nell'intimità di molte famiglie nipponiche, riuscendo a integrarsi perfettamente in un Paese non troppo aperto nei confronti degli stranieri, guardati spesso con sospetto se non addirittura in maniera ostile.
Per far luce sui misteri del Giappone contemporaneo Morley ha scelto una formula intelligente e certo ricca di fascino: il racconto dell'esperienza di Boon è di tanto in tanto interrotto da brevi digressioni saggistiche, utili al lettore per comprendere la valenza culturale di atteggiamenti che hanno profonde radici nella storia remota di uno Stato in cui il passato e il presente si sforzano di convivere senza danneggiarsi a vicenda.
Episodi di vita quotidiana e dotte analisi antropologiche si alternano, così, a comporre il quadro di una civiltà che conserva in parte l'acre sapore dell'antico e che, tuttavia, non si sottrae al nuovo. Ogni aspetto moderno, sottolinea Morley, viene filtrato alla luce di credenze remote. Una caratteristica, aggiunge, che a volte produce effetti comici, ma che i giapponesi considerano l'unica strategia valida per sottrarsi a un'occidentalizzazione che, dicono, farebbe violenza alla loro natura.

[Roberto Francesconi]

DISPENSE

Terrorismo: gli anni bui

E' un librone grosso così, ma la Armando Curcio, che lo pubblica, ha pensato di farlo «a fettine» e di mandarlo in edicola a fascicoli: forse per rendere meno diretto e duro l'approccio con la scottante materia, e per diluire, nell'arco di 21 settimane, l'impatto delle 440 dense pagine scritte da Giorgio Bocca. «Gli anni del terrorismo - Storia della violenza politica in Italia dal '70 ad oggi» arriva dunque, con la forza di un «instant book» (ché, purtroppo, l'argomento non è chiuso), a far meditare i lettori di buona volontà sui tanti drammi e sui tanti enigmi che, in vent'anni, hanno turbato l'Italia e dolorosamente scandito il cammino di una società in fase di profondo mutamento.
«Si legge come un giornale, si conserva come un documento» dice lo slogan promozionale dell'iniziativa; e, conoscendo l'efficacia del miglior Bocca, è certo che non mancheranno, qui dentro, occasioni di riflessione e forse anche di polemico rimuginamento. Tanto più se si considera l'esteso arco e la complessità spesso contradditoria e apparentemente indecifrabile degli avvenimenti presi in esame: dalle violenze del post-'68, dallo «squadrismo rosso» e dalle trame di Feltrinelli, «miliardario guerrigliero», all'esplosione del terrorismo nero, alla nascita delle Brigate rosse e ai tanti conturbanti episodi marchiati con la stella a cinque punte. Si arriva agli «ultimi fuochi», con la speranza (ma solo la speranza...) che siano davvero gli ultimi.

SUPERBINGO

Fortuna, se non si gioca...

Mercoledì pomeriggio scade il termine per telefonare al centralino (040-302075)

Iniziato ieri, questo secondo gioco del «Superbingo» si accinge ad avere i primi vincitori. Se la fortuna, infatti è amica, già da domani o da dopodomani ci sarà chi farà «Superbingo», ma anche chi lo farà sabato, ultimo giorno di gioco, può essere felicissimo. Le probabilità di aggiudicarsi gli splendidi premi in palio sono le stesse. Sì, perché l'abbinamento fra i premi e le cartelle vincenti avviene, mediante estrazione, ogni mercoledì pomeriggio alla presenza di un incaricato dell'Intendenza di Finanza. Siccome questo sorteggio è pubblico, chi vuole potrà assistervi. L'importante è ricordarsi di telefonarci della vincita entro le ore 13.00 del mercoledì successivo alla settimana durante la quale si ha vinto. Così, chi farà «Superbingo» con questo secondo gioco ce lo dovrà comunicare — anche tramite telegramma — entro e non oltre le ore 13.00 di mercoledì 12 ottobre.

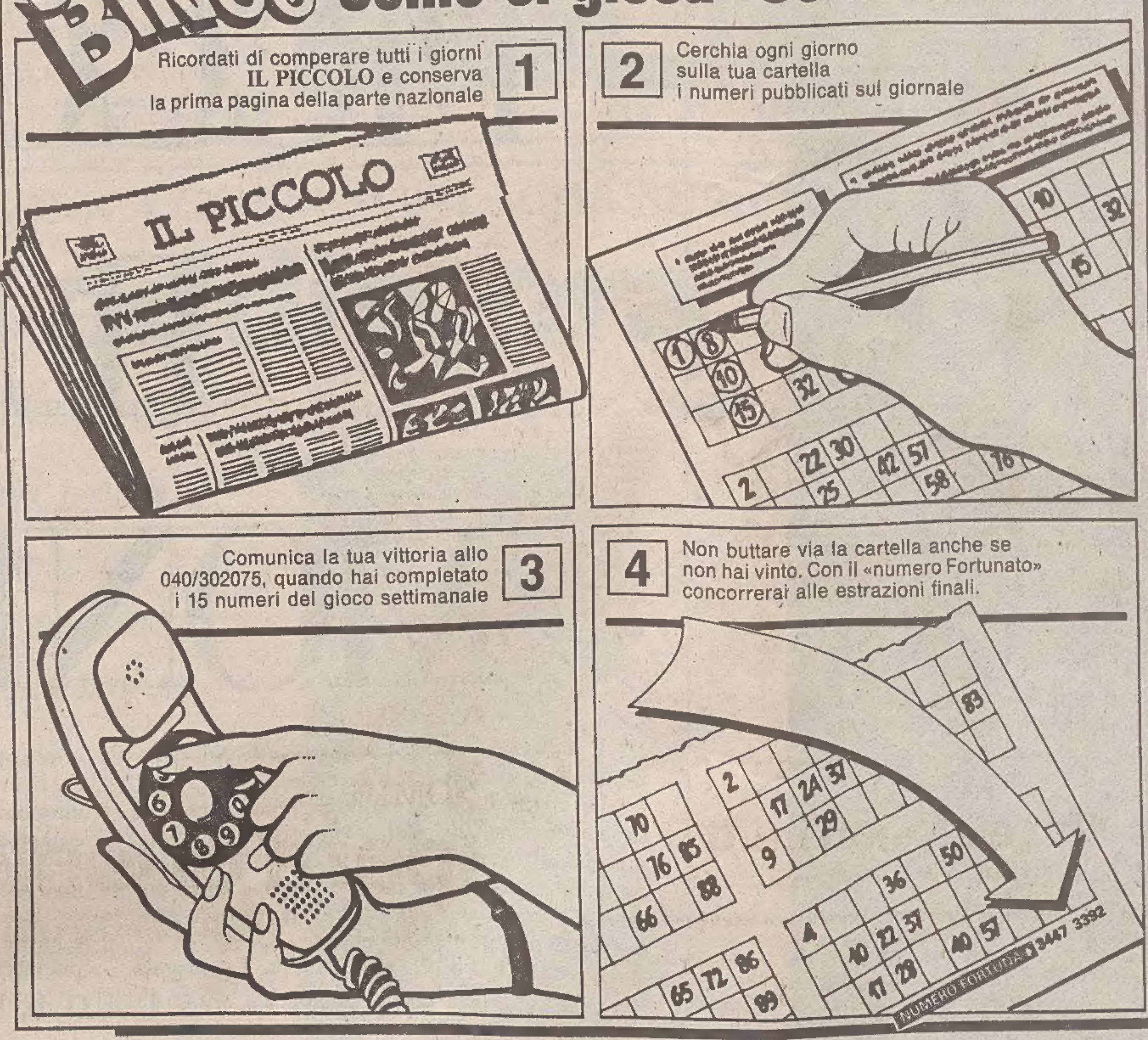
Merita soffermarsi sui premi in palio, ben venticinque ogni settimana di gioco, premi che sono uno più interessante dell'altro. Il primo, come ormai tutti sanno, è una «Lancia Delta 1300», un'automobile che non ha bisogno di presentazioni. Confortevole, scattante, è la compagna ideale per qualsiasi tipo di viaggio. Se poi, questa bella vettura arriva in garage in regalo, tanto meglio, vorrà dire che la fortuna vi è stata veramente amica.

Il secondo premio è anch'esso fantastico, una pelliccia di visone «demi-buff», di gran pregio, che piacerà a tutte le signore. Maniche ampie, collo di dimensioni ridotte, grande vestibilità: è un capo che segue gli ultimi dettami della moda e che, senza essere troppo eccentrica, si fa apprezzare per classe e signorilità.

L'elenco dei premi è lungo ed è tale da accontentare praticamente tutti, con un occhio particolare, forse, per chi ama la casa. Sono, infatti, in palio molti piccoli elettrodomestici che faranno la felicità a chi ama stare in cucina, ma non vuole faticare troppo. Affettatrici, forni elettrici, friggitrici, griglie elettriche e via dicendo, saranno utilissimi accessori per la casa. Facili da usare, garantiti da marche di pregio (Philips, Ferrari), diventeranno amici di «lui» e di «lei» e saranno anche un simpatico ricordo di questo «Superbingo».

Ma ecco i nomi degli undici fortunati giocatori che nel gioco numero 1 hanno fatto «Superbingo»: Maria Fontanot di Gradisca d'Isonzo, Massimo Orlando di Trieste, Annamaria Furlan di Trieste, Antonietta Corbatto di Grado, Damiana Dolce di Trieste, Liviana Lupieri di Versa di Romans d'Isonzo (Gorizia), Eleonora Herak di Trieste, Italia Lantieri di Gorizia, Alfierina D'Agostino di Fiumicello (Udine), Isolina Tomasin di Grado e Darma Milan di Lignano.

Ricordiamo che i «ritardatari» hanno tempo fino a mercoledì prossimo, entro le 13.00, per comunicare la loro vincita, altrimenti perderanno il diritto al premio.



IL PICCOLO D.M. 4/69422

SUPER BINGO®

84	6	87	64	50
31	39	25	1	79
49	42	66	86	33

GIOCO n. 2

«Superbingo» e fiori d'arancio!

Il simpatico coniglietto, simbolo del «Superbingo», questa volta ha fatto veramente una visita eccezionale. Infatti, è andato a trovare Rita e Faustino Secolin, proprio nel giorno del loro matrimonio. I giovani sposi di Villesse, non hanno voluto perdere l'occasione di guadagnarsi un'ulteriore dose di fortuna con il nostro coniglietto. Fortuna che li potrebbe aiutare e a far parte, nelle prossime settimane, della rosa dei fortunati giocatori che, vincendo al «Superbingo», si aggiudicano fantastici premi. Speriamo che siano in possesso delle cartelle vincenti in modo da rivederli al momento della premiazione. Intanto, il gioco prosegue; siamo infatti, alla seconda settimana, e nei prossimi giorni tanti altri giocatori telefoneranno al nostro centralino per annunciarci la loro vincita. Ma attenzione: se la fortuna vi è amica, non lasciatevi scappare l'occasione di vincere per non aver seguito attentamente il regolamento. Se avete ancora dei dubbi, anche riguardo ai numeri usciti, telefonate al «Superbingo». Alessandra sarà in grado di fornirvi tutte le informazioni di cui avete bisogno. (Foto Bumbaca)

SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:
dal lunedì al venerdì
10.00/13.00 – 15.30/19.00
il sabato 10.00/13.00

Telefonate al numero 040/302075

La posta del Bingo

Scrivete al
SUPERBINGO
Casella postale 803

34100 TRIESTE

Autoagenzia **CLAUDIO**

VIA DELLA GEPPA 8 - TEL. 62640 - TRIESTE

Concessionaria

SKODA

CONCESSIONARIA MORETTI FIAT

MORETTI

in pronta consegna

● OFFICINA ASSISTENZA PROPRIA ●

«La casa della ginnastica»

per tutti con

Livio & Manuela

I PROFESSIONISTI DELLA GINNASTICA

ALLA FIERA DI TRIESTE

Offrono la loro collaudata esperienza anche nel funzionale comprensorio della Fiera
(800 mq di ARIA, LUCE E SALUTE)

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Orario: 10-13 e 17-20
P.le De Gasperi 5 - Tel. 391385 TRIESTE

COM'È PICCOLO IL MONDO.

Il mondo, in realtà, piccolo non è. Noi delle Generali, però, lo conosciamo bene.

Le Generali, la più importante compagnia di assicurazioni italiana ed una delle prime del mondo, sono infatti presenti e operanti in 40 Paesi dei 5 continenti, da quelli in via di sviluppo a quelli più avanzati, impegnate nella tutela della sicurezza economica di piccole e grandi entità.

Accanto ai rischi individuali, la Compagnia offre coperture assicurative di portata eccezionale: l'assicurazione delle missioni spaziali, dei rischi informatici e tecnologici, dei danni ambientali e molti altri.

Il tutto all'insegna della cortesia, della puntualità, dell'efficienza che sono il nostro stile di lavoro.

E lo riserviamo a tutti i Clienti in tutto il mondo: è anche questo un modo per farlo apparire un pò più piccolo.

ASSICURIAMO CINQUE CONTINENTI.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

A Milano, in appartamento zona centro, famiglia di due persone cerca domestica/o a tempo pieno. Necessitano esperienza e adeguate referenze. Telefonare ore d'ufficio 02-8896271 sig.ra Rossana oppure scrivere a Silva Tamaro via Paleocapa 5, 20121 Milano. 41282

CERCASI persona automunita per lavori domestici Monfalcone 0481/776285 ufficio. 475

3 *Impiego e lavoro Richieste*

MAGAZZINIERE, prestaservizio, custode referenziato offresi. Tel. 040-414906. 53870

SIGNORA referenziatissima assisterebbe anziani tempo pieno. Tel. 040/414906. 53871

4 *Impiego e lavoro Offerte*

COMMESSO o aiuto per salumeria solo se pratico cercasi, tel. 61524. 2365

MOTHER tongue English teacher required in Trieste. Regular hours, holiday pay, fully legal contract. Tefl qualifications not essential. Training opportunities available for right candidate. Please apply with full c.v. to Box 24/S Publied 34100 Trieste. 050121

1.200.000 mensili offresi ambosessi lavoro distribuzione no vendita. Presentarsi Hotel S. Giusto Trieste ore 12-17. 163

5 *Rappresentanti Piazzisti*

RICERCHIAMO per zona Friuli V.G. venditori automuniti, di provata serietà e spiccato spirito di iniziativa. Interessanti trattamenti iniziali, provvigioni e incentivi di sicuro interesse legati all'esperienza e potenzialità dei candidati. Telefonare ore ufficio 0432-26853. 159

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 2349

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti Telefonare 040/811344. 2349

ANTENNA Capodistria altre emittenti specializzati installano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi: 040/763545. 53447

TRASLOCHI trasporti sgomberi eseguonsi anche la domenica. Tel. 040827906. 55760

12 *Commerciali*

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1962

CADILLAC Seville in perfette condizioni '79 vendo L. 15.000.000. 0432-290003. 101

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI alloggio ammobiliato per due studenti referenziati. 360.000 mensili. Telefonare 775442. 2396

AFFITTASI appartamento ammobiliato Crispi camera saloncino cucina bagno poggiolo per due mesi 040-364804.

AFFITTASI primo piano studio medico arredato Cervignano centro. 0431/33291. 456

ALABARDA 040-768821 affitta a studenti non residenti stanze con comodo cucina bagno o appartamentini. 2361

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi POSTA ufficio 10 stanze servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2353

PRIVATO affitta arredatissimo uso immediato tre posti compreso consumi 942886. 2399

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA-BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni, 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040-54523, 0432-25207, 049-654889. 2369

A.A.A.A.A.A. PRONTA cassa. Finanziamenti fino a 100.000.000 a tutti i lavoratori. Sis srl, tel. 040-361991. 1881

A.A.A. PRESTITI rapidi, firma singola, senza cambiali, esempio: 9.000.000, 60 rate 212.000. Dipendenti, pensionati telefonateci al 362455! 2289

A. ASSIFIN finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040-773824. 2376

A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti. Dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2152

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim, tel. 040/60418/631478/631815, via Donota 3 Trieste. 71355

RISOLVIAMO insieme i vostri problemi finanziari! Telefonateci allo 040-42114. 2020

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER una stima gratuita, per vendere in tempi brevi, per realizzare in contanti, affidati a persone competenti. 3i 040-774881, professionisti al tuo servizio. 2374

ACQUISTO urgentemente, causa sfratto, appartamento 3 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telefonare 040-948211. 2353

BONOMEA, Gretta cerchiamo appartamento. Definizione immediata 040/774882. 2371

DA privato compro appartamento qualsiasi zona anche da sistemare. 040-631512.

ZONA non centrale acquisto appartamento due camere possibilmente recente 040/360899. 2373

3i 040/774882 cerca terreni edificabili qualsiasi metratura

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. SE dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040-361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati 9-19 sabato compreso. 55733

APPARTAMENTI indipendenti in villetta nuova costruzione. Vista mare. Campanelle 040-61430. 2017

APPARTAMENTO Roiano vende privato inintermediari mq 82, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento. Tel. orario negozio 040/630109. 050126

CASETTA con giardino zona tranquilla Roiano 130.000.000. La Quercia 040-61430. 2017

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2353

IMMOBILIARE CIVICA vende MOLINOVENTO panoramico, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, ascensore, 51.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2353

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIARDINO Pubblico ottimo stato soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, servizio S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi OSPEDALE da ristrutturare 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, stanzino, per bagno, casa d'epoca decorosa. S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712.

IMPRESA CANARUTTO Gretta ultimo appartamento con mansarda tel. 040/60251. 1994

MONFALCONE ALFA 0481-798807 appartamento centrale due stanze letto salone ripostiglio. 1

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento centrale due stanze letto solo L. 42.000.000. 1

MONFALCONE ALFA Turriaco miniappartamento palazzina autoriscaldato garage piccolo terreno 0481-798807. 1

MONFALCONE ALFA appartamenti attigui periferici due stanze letto riscaldamento autonomo relativi garage. 1

RONCHI: villeschiera 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, tavernetta, garage 46 MILIONI entro febbraio 89 più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (95 MILIONI pari a 550 mila mese). Consegna NATALE 89. Agenzia Italia Monfalcone 048174404. 1

TERRENO Domio 1500 mq agricolo acqua strada pianeggiante vendo 040-364804.

TERRENO San Giuseppe 1500 mq vigna acqua strada vendo. 040-364804. 2401

TRE confini Residence Tarvisio ridosso piste sci, vendesi appartamenti varie metrature. 0428-40170. 111

26 *Matrimoniali*

TANDEM ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno serio riservato ed efficace. Trieste tel. 040/574090.

OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTÀ.